

*Le persone non fanno i viaggi,
sono i viaggi che fanno le persone.*

John Steinbeck

Scozia 2011

Diario di viaggio

Scozia

20 luglio - 20 agosto 2011

**Attraverso l'Alsazia, il Belgio
e l'Inghilterra.**



Camper semintegrale

CI Riviera Garage 2006

su Renault Master 3000 140 CV

6.99 m

2 persone (+ 2)

e-mail: dylanmusic2000@libero.it

PREMESSA

Il 2010 è stato l'anno della Norvegia e cioè quello che per la gran parte dei camperisti italiani rappresenta un po' "il viaggio" per antonomasia.

Vuoi per lo strano desiderio di raggiungere mete sempre più lontane o, più semplicemente, per l'unicità del paesaggio che la penisola scandinava sa offrire, il viaggiatore realizza qui il massimo della propria aspirazione, supportato anche dal fatto che in Norvegia non esiste per i camper alcun tipo di divieto.

Niente barre all'ingresso dei parcheggi quindi, ma neanche i soliti segnali discriminatori ai quali siamo abituati in Italia e (massimo dei massimi) sosta notturna consentita ovunque.

E poi... il paesaggio!

E' difficile dimenticare le infinite emozioni che il paesaggio norvegese suscita. Impossibile cancellare dalla mente lo spettacolo che regala la vista del Geiranger e della strada dei Trolls, la scarica di adrenalina del Preikestolen e della salita del Dalsnibba, l'infinita rilassatezza che si prova sostando di notte in riva al fiordo a Mundal o ad Aurland.

E' quasi scontata quindi, la scelta dell'anno successivo: la Scozia. O, forse, dovrei dire il Regno Unito, visto che per raggiungere le "highlands" scozzesi abbiamo girovagato per buona parte dell'isola britannica.

Ho notato, leggendo i vari diari presenti sulla rete e confrontandoci con i colleghi camperisti incontrati durante il recente viaggio, che la Scozia è il naturale epilogo alla Norvegia.

La nostra, di scelta, è stata comune a molti di loro.

Probabilmente per un desiderio di paragone o, più semplicemente per una seconda ricerca (speranza?) mirante a ritrovare quelle atmosfere comuni a molti paesi nordici; almeno per quelli come me che, come ho già detto nel mio precedente diario, al caos delle città e agli affollati raduni di camper preferiscono i paesaggi naturali, i fiumi limpidi, le cascate e le lunghe passeggiate in compagnia solo del vento e dei gabbiani.

Ebbene... la Scozia è andata ben oltre le nostre aspettative. Con i suoi paesaggi estremi, i suoi castelli, l'ospitalità dei suoi paesi, la cortesia degli abitanti, ci ha regalato giorni indimenticabili senza farci rimpiangere quelli passati in Scandinavia.



PARTE PRIMA: LA PROGRAMMAZIONE

Anche quest'anno la programmazione del viaggio è stata lunga e meticolosa, così com'è nostra consuetudine. Già dall'inizio della primavera abbiamo iniziato la fase di "consultazione" dei testi, riviste, diari di viaggio e articoli vari sulla rete, annotando scrupolosamente tutte le informazioni utili alla buona riuscita del viaggio.

A differenza di altri paesi europei, per il Regno Unito non esiste un vero e proprio elenco di aree sosta e aree attrezzate per i camper. Ce ne sono davvero poche in tutta l'isola, ma la grande abbondanza dei campeggi o "campsite", così come sono spesso indicati, non fa certo rimpiangere la loro assenza. Sono dislocati praticamente ovunque, spesso in posti panoramici. Sono essenziali, ma economici (potrebbe essere questo il vero motivo della quasi totale assenza delle aree attrezzate).

A differenza della Norvegia (consentitemi quest'ultimo paragone), la sosta not-



turna in Gran Bretagna, almeno nelle località turistiche, è vietata da (odiosi) cartelli recanti la scritta **"NO OVERNIGHT"**.

Ma non fatevi scoraggiare, perchè basta spostarsi un po' dal centro, magari in un parcheggio a pagamento, che si risolve il problema. E poi...

Come già riportato nei diari di altri colleghi, se si sosta con discrezione, senza dare l'impressione di "campeggiare", nessuno vi contesterà l'infrazione.

Quindi...

Non sprecate tempo. Se non volete servirvi dei campeggi (in qualche località però ciò è inevitabile) seguite solo le indicazioni riportate sui diari di viaggio di chi vi ha preceduto, avendo cura però di verificare l'esattezza delle informazioni, magari con l'aiuto di "Google earth". Vi dico questo perchè, cercando un'area riportata su un diario (con tanto di coordinate satellitari) a noi è capitato di finire in un luogo dove per uscire abbiamo dovuto scegliere tra il segare in due il camper per portarlo via, oppure effettuare una manovra alquanto azzardata che ci è costata qualche piccolo danno al mezzo.

Quest'anno per noi una novità. Una coppia di amici (in realtà lui è mio cugino) si è unita a noi per due delle quattro settimane di vacanza. Il nostro semintegrale, notoriamente studiato per la coppia, pur consentendo un viaggio più che agevole per quattro persone, non si presta altrettanto bene per la notte. Pertanto per loro abbiamo prenotato in anticipo una sistemazione in alberghi e presso bed & breakfast locali, avendo particolare cura nel cercare le strutture adatte nelle im-

mediate vicinanze delle aree di sosta-camper. Ciò ovviamente ha richiesto una maggiore meticolosità durante la fase della programmazione (calcolo dei tempi di percorrenza in funzione delle prenotazioni, biglietto aereo per il ritorno, ecc.), ma gli sforzi sono stati ampiamente ripagati dalla loro bella compagnia. Questa formula era già stata sperimentata tre estati fa durante un precedente viaggio in Danimarca. I nostri cugini ci hanno seguito lungo la Romantic Strasse nella prima fase della vacanza e... allora, come ora, la riuscita è stata pressochè impeccabile.

Chi, tra quanti leggeranno questo nostro diario riconoscerà comuni intendimenti, troverà anche qualche indicazione utile sulle strutture utilizzate con un buon rapporto qualità/prezzo. Un invito agli stessi a non esitare a scrivermi per richiedere ulteriori dettagli.



Ma veniamo ora ai particolari della programmazione.

La rotta da noi studiata per raggiungere la Gran Bretagna sostando (spesso deviando) in belle località incontrate durante il tragitto è stata la seguente:

- A1 Roma-Chiasso
- A2/E35 Basilea (Svizzera)
- A35 Colmar (Francia)
- N59, A33, A31 Nancy, Metz
- A3 Lussemburgo
- A6, E 25, E 411, N97, N 94 Dinant
- E411, E40, E403 Brugge
- E40, N316 Dunkerque

Sulla rete il sito visitscotland.it è sufficiente, da solo, a reperire tutte le informazioni utili sulla Scozia, oltre che a consentirti di scaricare un bel numero di itinerari già studiati e deplianti vari. In merito a questi ultimi, se ne possono prelevare in gran quantità non appena si mette piede nel primo ufficio turistico scozzese (se ne



trovano ovunque e si riconoscono per l'insegna di color viola).

Qui consigliamo anche di acquistare l'explorer pass, che dà diritto a visitare fino a 78 attrazioni turistiche dislocate sul territorio scozzese. Sui particolari e sulla sua reale convenienza riferiremo in seguito.

La consultazione di riviste specializzate come Bell'Europa e Meridiani è servita a suggerirci qualche "dritta" sui luoghi da ricercare. I diari di viaggio e i forum di campeonline.it hanno costituito (come al solito) una inesauribile fonte di informazione.

Per quanto riguarda la prenotazione di una parte degli alberghi per i nostri co-viaggianti ci siamo serviti di uno dei numerosi siti presenti sulla rete, che consentono senza alcuna penalità la disdetta fino a 24 ore prima. Una volta arrivati in Gran Bretagna la grande presenza di B&B ci ha permesso di trovare al momento la sistemazione notturna più adatta.

Queste, le carte utilizzate per la programmazione:



- carta dell'Europa (Michelin)
scala 1:3.000.000 per la programmazione di massima;



- atlante stradale del Touring Club Italiano scala 1:900.000;

Inoltre direttamente in Scozia, presso uno dei numerosi Enti per il turismo e ad un prezzo eccezionale (2,99 £) abbiamo acquistato :



- carta stradale Collins Britain 4 miles to 1 inch

PARTE SECONDA: IL VIAGGIO

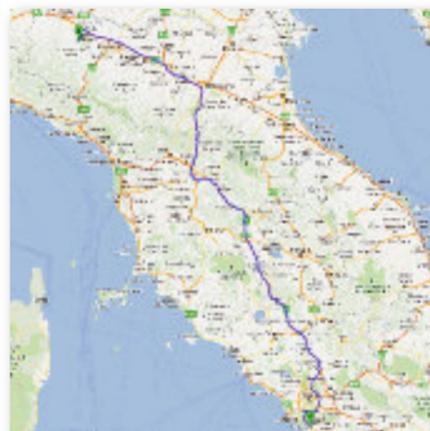
20 luglio: POMEZIA - CASTELL'ARQUATO

Km giornalieri = 551

Autostrada A1

Roma nord - Fidenza Salsomaggiore

Pedaggio: 30,20 euro



Un'anteprima tutta italiana.

Come è nostra prassi ormai da anni, la scelta delle tappe da effettuare durante i lunghi spostamenti ha il duplice scopo di consentire, oltre il necessario riposo fisiologico, anche la visita di qualche attrazione turistica lungo il percorso. Pertanto la nostra prima sosta studiata è stata **Castell'Arquato**, in provincia di Piacenza. Una piccola deviazione per godere di uno dei borghi più affascinanti d'Italia. Non a caso Castell'Arquato è stato scelto nell'85 come palcoscenico per un importante film come "Lady Hawke".

Già visitato molti anni fa, in realtà, ma già allora la sua inalterata atmosfera medievale ci aveva conquistato e abbiamo deciso di tornare per rivederlo e farlo conoscere ai nostri amici. Per loro abbiamo prenotato proprio ai piedi del paese un agriturismo che ci ha concesso anche la sosta notturna con il camper presso la struttura.

Siamo arrivati qui nel primo pomeriggio e, dopo aver conosciuto la gentilissima proprietaria ci siamo spostati nell'area sosta nella parte alta del borgo, vicino al cimitero (GPS - 44°50'58.63 N - 9°51'47.06 E). Il parcheggio è molto spazioso e comodo per la visita del paese e offre, inoltre, una suggestiva veduta sulle colline circostanti. Balza subito agli occhi l'invidiabile posizione del borgo piacentino, che (come è ovvio) ha ricevuto la certificazione TCI Bandiera Arancione dei **"Borghi più belli d'Italia"**.

Da qui, in pochi minuti abbiamo raggiunto la **Piazza del Municipio**, che da sola rappresenta motivo di visita. In quella che è considerata una delle più caratteristiche piazze dell'Italia del nord sono presenti, giunti inalterati fino a noi, i tre poteri del medioevo: il potere religioso (la Collegiata), il potere militare (la Rocca) e il potere politico (il Palazzo del Podestà).

Nella piazza si resta affascinati dal gruppo absidale della **Collegiata**, una delle chiese più antiche del territorio, già esistente nel 756 con funzione di pieve bat-



CASTELL'ARQUATO - La Collegiata



CASTELL'ARQUATO - Cappella di S. Caterina

tesimale. Al suo interno, nella **cappella di S. Caterina** sono conservati splendidi affreschi quattrocenteschi. La parte più affascinante è comunque il gioco volumetrico delle quattro absidi contrapposto al tetto a capanna della chiesa e al campanile quadrato che affacciano sulla piazza.

Data l'ora non abbiamo potuto visitare la rocca, quindi abbiamo proseguito la nostra passeggiata spingendosi fin fuori le mura, nella parte bassa del paese. Qui è là begli scorci con imponenti palazzi merlati dai ricchi particolari, inframmezzati a vicoli curatissimi.

E' facendo il percorso a ritroso che ci si rende conto che, forse, il miglior modo per visitare il borgo è proprio "salendo"! Superando il leggero affanno dovuto alla forte pendenza nella parte finale della via "Solata", si può cogliere a pieno l'emozione (quasi una conquista) che regala la piazza.



CASTELL'ARQUATO - Rocca Viscontea

Sarà per i km percorsi o per i ripetuti "saliscendi" per le stradine medievali, ma la stanchezza comincia ad affiorare unitamente ad un certo languorino e l'idea di tornare al camper piace a tutti, ma prima di rincarare un passaggio rapido in una fabbrica di salumi piacentini. Poi... un bel piatto di spaghetti (siamo o no Italiani?) e un bicchiere di buon vino. Dopo cena ci concediamo una salutare passeggiata fra i campi del podere e, prima di andare a letto non ci perdiamo un'ultima, suggestiva visione da lontano del borgo illuminato.

21 luglio: KIENTZHEIM

Km giornalieri = 527

Km totali = 1078

Autostrada A1 - A 50 - A 9

Fiorenzuola - Como-Grandate

Pedaggio: 10 euro

Bollino autostrade Svizzera: 37 euro

A2/E35 - A35 Basilea - Colmar



Alsazia.

Al mattino ci pensano le gustose torte appena sfornate offerte dalla proprietaria a metterci subito di buon umore e a darci la carica per affrontare i prossimi 500 km per raggiungere la tappa odierna: l'**Alsazia**.



Percorriamo abbastanza agevolmente il tratto di autostrada che ci separa dal confine svizzero, troviamo invece qualche rallentamento prima della frontiera. Dopo aver acquistato la "vignette" ci mettiamo in coda insieme a un cospicuo numero di altri mezzi (20 minuti di fila) e alle 12,10

entriamo nel traforo del **San Gottardo**.

Le condizioni meteorologiche non sono delle migliori: brevi sprazzi di sereno si alternano a una pioggerellina incessante quasi primaverile.

Che alla frontiera svizzera blocchino anche il bel sole italiano?

Dopo Basilea entriamo in territorio francese e lasciata Mulhouse ci ritroviamo in piena Alsazia sulla "**strada dei vini**". Si intravedono già i tetti delle prime, caratteristiche case a graticcio che spuntano fra gli sconfinati vigneti.



KINTZHEIM - Sulla "strada dei vini"



Quattro cicogne in formazione a volo radente ci ricordano di esser giunti nel loro paese e ci scortano fino a **Kientzheim**, dove un pittoresco arcobaleno ci accoglie segnando la fine del maltempo.

E' già la terza volta che torniamo in Alsazia e ritroviamo sempre lo stesso entusiasmo del primo viaggio. Torniamo volentieri anche a **Kaysersberg** a 3 km, dove c'è un'ottima area camper alle porte del paese. Soli 4 euro (con carico e scarico) per sostare tutta la notte. Noi però preferiamo pernottare a Kientzheim per rimanere vicini all'albergo prenotato dai nostri cugini. Una corsetta tra i vigneti prima di cena è quel che ci vuole per rilassarci dalla tante ore di guida. Comincio ad assaporare al pieno questo inizio di vacanza.



I vigneti di Kientzheim

22 luglio: COLMAR - RIQUEWHIR - RIBEAUVILLE'

Km giornalieri = 44

Km totali = 1122

Dopo oltre 1000 km (in 2 giorni) l'esperienza insegna che conviene concedersi uno stop, quindi poca guida oggi; il sole che è spuntato sempre più deciso a prevalere sulle nubi invita a camminare. E noi raccogliamo l'invito e ci rechiamo a **Colmar** (a soli 12 km), dove sostiamo lungo **Rue de la Cavalerie** (GPS **48°04'57.16 N - 7°21'29.74 E**) vicino alla Gendarmerie Nationale, in un parcheggio a pagamento con posti riservati ai camper. Ci addentriamo subito nelle strade antiche tra case medievali, facciate pastello, botteghe artigiane, giardini



COLMAR

e cortili segreti, sempre sotto l'occhio vigile delle cicogne, che dall'alto dei loro nidi sugli aguzzi tetti sembrano proteggere la città. Sono loro il vero simbolo dell'Alsazia, ne incontri ovunque, sulle torri, sui campanili, in ogni villaggio, assistite e coccolate dai loro abitanti. Troviamo, ad animare ancora di più la già movimentata città, un mercatino che si dirama in tutte le vie del

centro storico. Colmar è senza ombra di dubbio la più bella delle città alsaziane e forse la più "fiabesca" di tutta l'Europa. Quando si giunge in centro ci si sente improvvisamente proiettati all'interno di una favola, sprofondati nel sogno e... quando poi si arriva alla "**Petite Venice**", ti aspetti da un momento all'altro che da una porticina delle infinite case a graticcio esca una ragazza bruna seguita da 7 nanetti in fila indiana con il piccone sulle spalle.



COLMAR - la "Petite Venice"

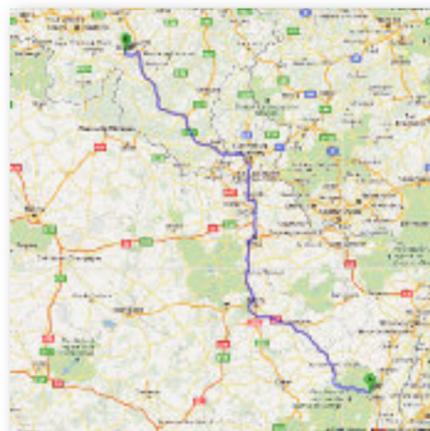
Colmar meriterebbe sicuramente più tempo, ma non dobbiamo dimenticare che per noi essa rappresenta solo una tappa del viaggio ed è nostra intenzione, inoltre, far visitare ai nostri cugini-amici anche altre "chicche" dell'Alsazia.

Procediamo perciò verso **Riquewhir** e poi per la sosta della notte a **Ribeauvillé**. Sosta in Rue du Rotenberg (GPS [48°11'34.09N](#) - [7°19'51.49E](#)) e albergo nella piazza del Municipio. Per il camper service (100 metri prima) in Route de Guèmar dove c'è anche una piccola area camper.



RIBEAUVILLE' - Hotel de Ville

23 luglio: DINANT
Km giornalieri = 402
Km totali = 1524
A3 Lussemburgo
A6, E 25, E 411, N97, N 94 Dinant



Passaggio in Belgio.

Dopo la pausa del giorno prima si riprende il viaggio verso nord. Informati già in anticipo del prezzo del gasolio nel Regno Unito è ovvio un pieno in **Lussemburgo** (1.146/l, mi vien voglia di riempire anche il serbatoio dell'acqua). Alle 16 circa siamo parcheggiati lungo la Mosa a **Dinant in Belgio**.



Questa bella cittadina vallona della provincia di Namur, famosa per aver dato i natali a Adolphe Sax (l'inventore del sassofono) si presta bene per un'altra sosta e offre, inoltre, diverse attrazioni turistiche. La splendida cattedrale di **Notre Dame** realizzata in pietra nera con la caratteristica cupola "a cipolla" è il simbolo della città. Essa, unitamente alla Cittadella che la sovrasta e alle case che si specchiano sul fiume, regala una delle più pittoresche immagini-cartolina del Belgio. Istantanea, questa, che è possibile cogliere stando comodamente parcheggiati (anche per la notte) sul bordo della Mosa, al di là del ponte (GPS: [50°15'40.90N](#) - [4°54'33.22E](#)). Purtroppo questa volta non è stato possibile usufruire dello scenografico parcheggio, perchè occupato dai giostrai (la foto l'ho scattata due anni fa) e troviamo posto per la notte, sulla sponda opposta del fiume, poche centinaia di metri più in là, accanto a un Casinò (con l'accento!) (GPS: [50°15'15.18N](#) - [4°54'54.70E](#)).



DINANT - Veduta della città sulla Mosa

24 luglio: BRUGGE
Km giornalieri = 204
Km totali = 1728
E411, E40, E403



Prima di proseguire il viaggio, il mattino dopo, si fa una puntatina al Delhaize per fare una prima scorta di birre belghe da consumare lungo il viaggio (non alla guida, naturalmente; della seconda, quella vera, riferirò in seguito). **Delhaize** è una catena di supermercati molto diffusi in Belgio, ottimi soprattutto per il prezzo

della birra.

Conservatasi interamente nel suo aspetto originario, **Brugge** può essere scoperta facendo un romantico tour in battello, a piedi o in carrozza. Noi abbiamo preferito visitarla a piedi.

Dall'area camper (GPS: 51°11'46.35N - 3°13'32.91E 22,50 euro a notte) in 20 minuti si arriva in città, poi basta lasciarsi perdere per le sue vie. Qualsiasi strada o vicolo che si imbrocchi si trova sempre qualcosa di interessante: una piazza, un ponte, un canale. Il rumore cadenzato dei passi o del trotto dei cavalli sul pavé ci fa sprofondare in una dimensione fuori dal tempo e se non fosse per gli innumerevoli negozietti di souvenir presenti ovunque, potremmo davvero pensare di esser finiti indietro nel tempo. Se si vuole godere dell'intera visuale della città in un solo colpo d'occhio basta salire i 366 scalini del **Belfort** la più bella torre campanaria del Belgio che domina il **Markt**, la piazza principale di Brugge. Alta 83 metri e patrimonio dell'UNESCO la torre racchiude un carillon di 47 campane. Da qui ti ritrovi ad ammirare un panorama mozzafiato sulla città: un susseguirsi su 360 gradi di viuzze, canali e case dai tetti dal frontone triangolare, che formano una sorta di trama di merletto, simile a quelli tanto famosi qui, in Fiandra.



BRUGGE - Veduta dal Belfort

Come altre città belghe Brugge è famosa, oltre che per i merletti e per la cioccolata, anche per la birra. In effetti il prodotto che può essere considerato in assoluto il "vanto" del Belgio è esposto in quantità e varietà enormi in molti negozi del centro. Ma la cosa che lascia letteralmente a bocca aperta è "2be"



una sorta di "tempio della birra" che vanta di avere l'intera produzione nazionale (780 marche di birre diverse) esposta nel cosiddetto "muro" all'interno del pub.

Dopo aver vagabondato per l'intero pomeriggio nelle vie di Brugge torniamo al camper e dopo cena si va a dormire abbastanza presto, anche perchè l'indomani mattina abbiamo uno dei pochi vincoli di

orario della vacanza e cioè il traghetto per l'Inghilterra.



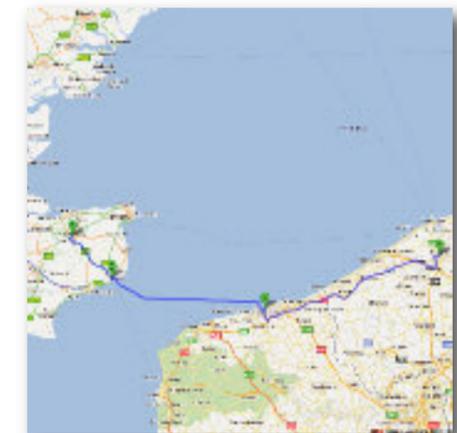
Lungo i canali di Brugge

25 luglio: **DUNKERQUE - DOVER**
- **CANTERBURY**

Km giornalieri = 123

Km totali = 1851

E40, N316 Dunkerque



L'arrivo in Gran Bretagna.

Il tratto **Brugge-Dunkerque** non è affatto lungo, ma con la nostra solita prudenza partiamo con netto anticipo per rispettare l'orario di imbarco (10:01) Questa decisione si rivelerà quanto mai saggia perchè, nel calcolare i tempi di percorrenza nella fase di programmazione, ci è sfuggito il fatto che il porto è ben fuori la città di Dunkerque e per raggiungerlo ci vogliono almeno 20-30 minuti in più.

Abbiamo scelto Dunkerque anzichè Calais, per l'imbarco in quanto più economico e con il biglietto on-line si risparmia notevolmente (58 euro all'andata per



Le scogliere di Dover

camper+4 persone e 52 al ritorno, con 2 persone).

La nave è puntualissima, dopo un'ora e mezza siamo in vista delle famose scogliere bianche e poco dopo mi ritrovo a prendere confidenza con la guida a sinistra lungo la strada **Dover-Canterbury**.

Un po' di indecisione iniziale, specialmente nell'affrontare le prime rotonde, ma poi ci si abitua e in poco tempo si trova il coraggio

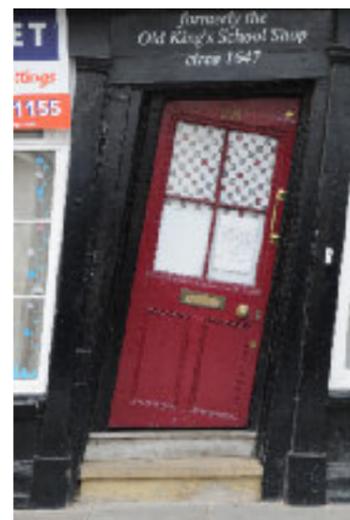
anche per effettuare il primo sorpasso. Il navigatore non mi ha aiutato molto, probabilmente a causa delle mappe non aggiornate. Di frequente ha sbagliato le uscite, per fortuna è entrato in azione il secondo navigatore: mio cugino.



CANTERBURY - Case a graticcio

A **Canterbury**, in corrispondenza di quello che qui viene definito "Park & Ride" c'è una delle rare aree attrezzate per camper presenti in Gran Bretagna (GPS: **51°15'48.81N - 1°05'59.67E**). Se avrete modo di capitarci (è difficile non farlo se deciderete di visitare l'isola britannica) vi accorgete da soli della comodità e convenienza della stessa. Posizionata a sud-est della città, consente la sosta (anche notturna) comprensiva di carico e scarico, per 2,50 £ e nel prezzo del biglietto è compresa la navetta fino a 6 persone andata e ritorno per il centro. Una struttura con ufficio informazioni e personale estremamente gentile e disponibile completa il tutto. Cosa può desiderare di più un camperista? Ovviamente l'area è sempre stracolma, punto di riferimento di quanti arrivano o si apprestano a ripartire e che la scelgono per la vicinanza con Dover (circa 30 Km). E molti sono gli Italiani incontrati. A tal proposito mi piace raccontare un aneddoto che dimostra quanto sia piccolo il mondo dei camperisti.

Tornati dalla visita della città noto un vicino che sembra alquanto interessato al mio camper, ci gira intorno, lo scruta e osserva con attenzione poi, quando avevo cominciato ad insospettirmi si presenta: "Io sono l'ex proprietario di questo camper!" mi dice, lasciandomi esterrefatto. Caspita, ho percorso quasi 2000 chilometri e guarda un po' chi mi capita per vicino? Roba da non crederci! Passiamo una mezz'oretta a parlare del "nostro" mezzo e del suo rammarico nel vedersi costretto a riconsegnarlo al concessionario dopo un solo anno dall'acquisto, perchè di-



CANTERBURY - La livella perduta



CANTERBURY - La cattedrale

ventato inadatto al suo nucleo familiare. Poi ci scambiamo le esperienze in campo del pleinair e ci salutiamo allegramente. Ebbene, qualche giorno più tardi, a conferma di quanto asserito sopra, ci siamo affiancati in autostrada e poi rivisti in campeggio a Edimburgo.

Ma torniamo alla nostra prima città oggetto di visita in territorio inglese: **Canterbury**. Questa bella cittadina di circa 40.000 abitanti, posta dove ha origine la famosa Via Francigena, deve la sua fama soprattutto alla splendida cattedrale e all'omicidio del suo arcivescovo, Thomas Becket, ex cancelliere del re, il 29 dicembre 1170, avvenuto proprio fra le sue mura dopo una famosa congiura ordita dallo stesso re Enrico II Plantageneto ed eseguita da quattro suoi cavalieri per una disputa circa l'indipendenza della

Chiesa Inglese. La città si visita molto agevolmente. Tutte le aree monumentali della città sono pedonalizzate. L'antico centro, parzialmente cinto dalle mura, ha ancora l'aspetto medievale, con strette stradine e case a graticcio (da vedere quelle che si affacciano sul fiume Stour) dominato dalla enorme e splendida mole della **Cattedrale**, la **Christ Church**, chiesa madre del Regno. Il suo aspetto attuale, ricostruzione del 1175-1184 sulle rovine della struttura preesistente distrutta da un incendio, costituisce il primo, e forse migliore, esempio di Gotico Inglese (Early English).

La visita alla cattedrale gotica lascia senza fiato. La strana impressione che ho avuto è che l'esterno della chiesa, seppur imponente non è nulla in confronto alla maestosità del suo interno.

Non perdetevi il grande **Chiostro**, che mostra sulla volta più di 800 scudi araldici simboli delle famiglie che nei secoli hanno contribuito alla costruzione e al restauro della cattedrale.



CANTERBURY - Le volte e il chiostro

26 luglio: WHITBY

Km giornalieri = 537

Km totali = 2388

Dracula



Un'altra buona scorpacciata di chilometri è quello che oggi ci aspetta. La via più diretta verso la Scozia sarebbe un'altra, ma per godere dei bei posti ci si deve allontanare dall'autostrada, e noi lo facciamo deviando e sostando a **Whitby** sulla costa orientale dell'Inghilterra, nello Yorkshire.

Di questa cittadina di 14.000 abitanti, che raggiungiamo passando attraverso colline rotondeggianti rese rosa dall'erica, ne ha parlato molto bene qualcuno sul suo diario, ma l'interesse che mi ha spinto verso di essa è scaturito soprattutto dal ricordo, ancora vivido, delle vicende raccontate su uno dei libri che più mi ha affascinato durante la mia infanzia e cioè il **"Dracula" di Bram Stoker**. Che c'entra, direte voi il famigerato conte con l'Inghilterra? Ma non viveva nei Carpazi? Dracula sì, ma Stoker, il suo ideatore era Inglese e sembra che proprio Whitby lo abbia ispirato per scrivere il suo romanzo. Qui infatti, mentre alloggiava al Royal Hotel, ha scritto molte pagine del suo libro e qui ha ambientato anche buona



L'Abbazia di Whitby

parte del suo racconto, suggestionato dalla atmosfere cupe ed ancestrali del luogo.

"...Le case della città vecchia — sul versante opposto a noi — hanno tutte i tetti rossi, e sembrano accatastate l'una sull'altra,

Proprio sopra la città ci sono i ruderi dell'Abbazia di Whitby, Sono rovine assai nobili, immense per dimensioni, piene di scorci belli e romantici. Racconta una leggenda che ad una delle finestre

si scorge talora una dama bianca. Tra l'abbazia e la città c'è un'altra chiesa, quella parrocchiale, circondata da un grande cimitero disseminato di lapidi. Secondo me, questo è uno dei luoghi più belli di Whitby, perché si distende proprio sopra la città, e consente una vista completa del porto fin alla baia, dove



L'WHITBY - L'Abbazia, St. Mary's Church e l'antico cimitero visto dal Royal Hotel

il promontorio che ha nome Kettleless si protende fin nel mare...."

Così scriveva Bram Stoker nel 1897 in quello che rimane tuttora il più famoso romanzo gotico di tutti i tempi; il libro che con le sue atmosfere ha ispirato centinaia di altri racconti, leggende, films e scritti vari. Ed è così che noi oggi abbiamo riscoperto le atmosfere di Whitby. Le abbiamo ritrovate nel percorrere le stradine di pietra sotto il cielo cupo e una piovgerella quasi impalpabile. Le abbiamo respirate mischiate al pungente profumo del Mare del Nord nelle ore di bassa marea, quando le spiagge diventano enormi e camminare là, dove alcuni minuti prima era impossibile, tra le barche in secca, i molluschi e le alghe emerse, ha del miracoloso.



WHITBY - Le rovine dell'Abbazia

Sono già le 8 di sera. Anche se qui al nord c'è ancora molta luce, l'aria piuttosto fresca consiglia di rientrare. Lo fanno gli ultimi pescatori di granchi sulla banchina, i negozianti più tardivi (in Gran Bretagna trovare un negozio aperto dopo le 18 è impossibile) i numerosi turisti e lo facciamo anche noi. Prima però si passa a prelevare quattro, fumanti *fish & chips* versione *jumbo* da un locale in riva al mare. Dicono che qui a Whitby sono dei veri specialisti nel campo e debbo dire in tutta onestà che avevano ragione.

Dal parcheggio vedo l'**Abbazia** sulla collina che sovrasta la città e la **St.Mary's Church** circondata dall'antico cimitero. Ci sono 199 scalini che portano lassù. Chissà come sarà al chiaro di luna! Sarei tentato. Poi... penso al conte della Transilvania e sento un brivido alla schiena. Sbatto lo sportello del camper e mi tuffo sull'haddock con patatine.

27 luglio: WHITBY - STEITHES - DURHAM - BAMBURGH

Km giornalieri = 241

Km totali = 2629

Abbiamo utilizzato, sia per la sosta diurna che per quella notturna, il grande parcheggio a pagamento situato.... (GPS:54°29'02.97N - 0°36'46.70W). Qualche cartello non troppo chiaro indica una sorta di divieto di parcheggio alle caravan.



Non so se in Inghilterra con questo termine includono anche i camper, ma, anche su suggerimento di qualche persona del luogo (compreso il gestore della friggitoria) noi ci abbiamo passato la notte indisturbati. D'altronde gli unici

che potevano contestarci qualcosa erano le decine di gabbiani che hanno dormito sul tetto del nostro camper.



WHITBY - Veduta dalla collina

Al mattino continuiamo la visita di Whitby. Al di là di un ponte mobile sull'insenatura del porto, imbocchiamo la strada che sale verso la collina dell'Abbazia. E' questa la parte più pittoresca della città, con i suoi negozietti dai mille portoncini colorati, le casette dai tetti rossi e le sale da tè.



Saliamo poi i famosi scalini voltandoci inevitabilmente ogni tanto indietro. La veduta della città dall'alto diventa sempre più affascinante, stupenda quando giungiamo davanti alle rovine dell'abbazia benedettina che si staglia imponente sulla East Cliff.

Al suo fianco, riscendendo, entriamo nel **cimitero della St. Mary's Church** (ehi, quello di Dracula!). Le pietre tombali sono corrose dal sale e dal passare del tempo. Anche i nomi e le iscrizioni sono scomparse dalle lapidi.

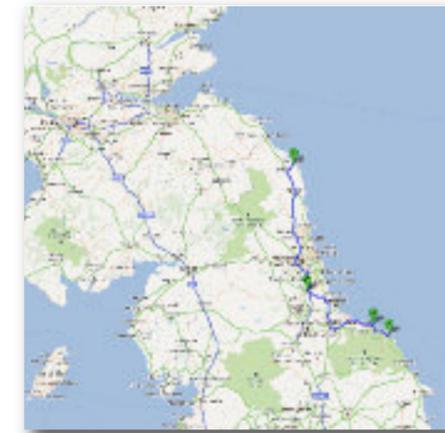
Scendiamo lungo il muro che costeggia il cimitero e diamo un ultimo sguardo sulla città e sulla scogliera sottostante. Un piccolo veliero sta uscendo dal porto, lo saluto con la mano e saluto Whitby con la promessa, un giorno, di tornarci.



Scendiamo lungo il muro che costeggia il cimitero e diamo un ultimo sguardo sulla città e sulla scogliera sottostante. Un piccolo veliero sta uscendo dal porto, lo saluto con la mano e saluto Whitby con la promessa, un giorno, di tornarci.

Sulla rotta di James Cook.

Ripreso il viaggio lungo la costa orientale dell'Inghilterra, pochi chilometri a nord, in una piccolissima baia fra le alte scogliere incontriamo **Steithes**, un piccolo borgo marinaro. All'inizio del secolo scorso il villaggio svolgeva un importante ruolo nel campo della pesca. Ben 80 pescherecci ne facevano uno dei porti più produttivi dell'intero Regno Unito. Oggi ne è rimasto soltanto uno, una sola famiglia di pescatori che opera da tre generazioni nel settore.



Steithes è famoso anche per aver ospitato nel 1745 **James Cook**, che allora, ancora ragazzo, apprese qui le prime, rudimentali regole della navigazione.

La bellezza del luogo ha attirato per anni anche l'attenzione di decine di pittori inglesi noti come "gli impressionisti del nord", un gruppo ispirato alle opere di Monet, Cezanne and Renoir. Ancora oggi le colorate case della baia sono abi-



STEITHES - Veduta dalla collina e (sotto) la strada d'accesso al borgo



tate da artisti.

Entrare in Steithes con un mezzo di 7 metri è impensabile, sia per la esigua larghezza delle sue stradine, che per la forte pendenza delle stesse. Uno spazioso parcheggio (a pagamento, of course), consente di lasciare il mezzo fuori e scendere a visitare l'incantevole borgo. Uso il termine "scendere" perchè è come

utilizzare delle scale senza gradini. Si fa fatica a controllare il proprio baricentro, tant'è vero che hanno installato sul muro un provvidenziale corrimano utile soprattutto durante "l'arrampicata" del ritorno.

Riprendiamo la A174 verso nord e facciamo una breve tappa a **Durham** per visitarne la cattedrale, uno dei primi esempi di architettura romanica in Inghilterra.

Nel tardo pomeriggio entriamo in Scozia e alle 8 parcheggiamo il camper sotto lo scenografico castello di **Bamburgh** (GPS: **55°36'26.51N - 1°42'35.10W**). Mentre i miei amici sistemano i

loro bagagli in un bel B&B del piccolo centro e mia moglie prepara qualcosa per la cena, non sapendo resistere alla curiosità mi reco in avanscoperta della zona. Ai piedi dell'imponente costruzione c'è un enorme prato verde tanto perfetto da sembrare finto e ai suoi margini trova posto una stradina che porta verso il mare. Ben presto sono sulla spiaggia: da solo in uno spazio sconfinato. Sono quasi le 9 (le 10 in Italia) ma qui il sole non se la sente ancora di tramontare. Respiro a pieni polmoni l'aria che sa di sale, provo una piacevole sensazione di pace e serenità, faccio qualche scatto con la mia fedele "compagna di viaggio" (*la n.2, la prima è mia moglie*) e poi... rientro, con la promessa di tornare l'indomani mattina con il resto del gruppo.



La Cattedrale di Durham



Il parcheggio di Bamburgh



BAMBURGH - Il castello visto dalla spiaggia

28 luglio: BAMBURGH - HOLY ISLAND - ST.ABBS - TILLMOUTH

Km giornalieri = 117

Km totali = 2746



Sulla spiaggia "forata".

La giornata si preannuncia bella, almeno quanto quella di ieri. Un po' di jogging nel vicino prato competendo con i numerosi conigli selvatici che l'affollano, un'abbondante colazione e poi, regolarizzata la mia sosta nel piazzale (si paga solo di giorno), accompagno gli altri in spiaggia, pregustando la loro meraviglia nel

vedere quanto i miei occhi hanno già colto la sera precedente. C'è nuovamente bassa marea e lo spazio sembra ancora più ampio. Persone di tutte le età passeggiano, corrono, fanno correre i loro cani, qualcuno addirittura gioca a golf. A proposito di cani... Non so se è soltanto una *mia* impressione ma... qualcun altro ha notato che i cani "stranieri" si comportano in modo diverso dai nostri? Non ringhiano, non abbaiano (non sporcano, ma questo dipende dall'educazione dei loro padroni). Avessi mai sentito un latrato durante le molte notti passate all'estero! Non è che anche i cani in Italia risentono del temperamento "cacciatorne" de i loro padroni?



Camminiamo per più di un'ora sulla battigia cercando di cogliere ogni particolare del luogo, compresi i misteriosi buchi (di una perfezione assoluta) presenti ovunque. E' la prima volta che mi capita di vederne. Scartata l'ipotesi di un *matiniero trapanatore folle*, non rimane che ipotizzare una specie di granchio o mollusco che, sorpreso dalla marea si interra nella sabbia (*con un compasso in mano?*) sputando lontano, a mo' di scavatrice, la sabbia tolta.



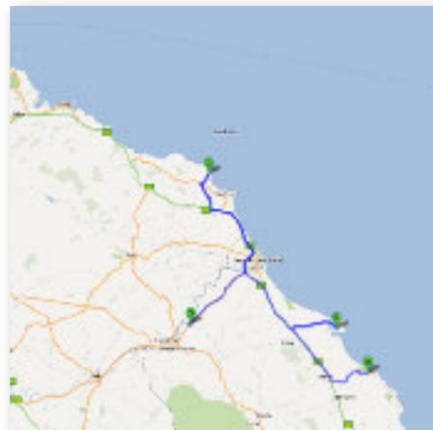


L'inespugnabile castello di Bamburgh

Prima di tornare al parcheggio diamo un veloce sguardo al castello salendo affianco alle sue alte mura. Seguendo i consigli di chi ci ha preceduto, saltiamo la visita al suo interno, in considerazione del fatto che la maggior parte dei manieri scozzesi sono molto suggestivi *da fuori* e non altrettanto *dentro*.

Decidiamo pertanto di visitare la vicina **Holy Island**, dove il **Lindisfarne Castle** sovrasta la grande pianura che emerge solo nei periodi di bassa marea. Una strada di alcuni km consente di raggiungerlo, ma la stessa viene totalmente invasa dall'acqua quando la marea risale, impedendo quindi ai mezzi di passare. Cartelli gialli segnalano ovunque il pericolo. Sono circa le 11 quando arriviamo all'inizio di questa strada, ma, giunti al parcheggio dove inizia il percorso che porta al castello, ci rendiamo conto che dovremmo aspettare poi la prossima bassa marea delle 16,30, per poter tornare indietro.

Percorrendo la strada a ritroso (quando mi trovo a metà del percorso) non nascondo un certo disagio. "E se si son sbagliati sugli orari delle maree? E' mai successo che madre natura ha modificato le sue abitudini?" Tiro un respiro di sollievo quando giungo sulla "terra ferma" poi mi rilasso completamente quando arriviamo a **St. Abbs**.



ST. ABBS - Veduta verso il Capo

Questo minuscolo villaggio di pescatori merita una visitina, se non altro per gli ottimi scampi con birra e patatine che abbiamo gustato stando seduti fuori da una specie di piccola osteria. Il mare deve essere pescosissimo a giudicare dalle ceste di astici allineate lungo il molo. Un unico accorgimento sulla strada che scende al borgo. Accertatevi che non ci sia un altro mezzo che sale per la ripida e stretta strada che porta giù e.. altro consiglio: prima di scendere magari affacciatevi giù e date uno sguardo verso il piccolo parcheggio ricavato fra gli scogli, se è già pieno è inutile che proseguiate.

Passati per la seconda volta a **Berwick upon Tweed**, lasciamo la East Coast scozzese per dirigerci verso la zona della abbazie, che visiteremo il giorno successivo.

Per i nostri compagni di viaggio c'è già la prenotazione (abbiamo voluto stupirli) al Tillmouth Park Hotel, un caratteristico albergo situato all'interno di un parco di 6 ettari tra Newcastle e Edimburgo. Facendolo con giusto anticipo, siamo riusciti ad aggiudicarci l'ultima camera rimasta ad un prezzo accessibilissimo: circa 90



Il Tillmouth Park Hotel

euro comprensivi del tipico *breakfast scozzese* e... fantasma in camera !. A parte gli scherzi, la struttura è veramente lussuosa e ben tenuta (penso che in condizioni normali sarebbe stata fuori dalla nostra portata) ma, quando la sera tardi abbiamo accompagnato i cugini in albergo, percorrendo il parco immerso in un buio pesto e nella tipica nebbiolina scozzese più volte vista nei films horror, mia moglie ed io siamo stati alquanto contenti di non restare lì, a dormire. Specialmente poi, dopo aver visto il riflesso dei fari del camper negli occhi di una coppia di grossi leoni di pietra presenti nel parco, che sembravano spuntati all'improvviso a guardia della proprietà. Noi, la notte l'abbiamo passata a pochi chilometri dall'albergo ed esattamente al Camping Salutation (10 £), un po' spartano in verità ma... senza oscure presenze!

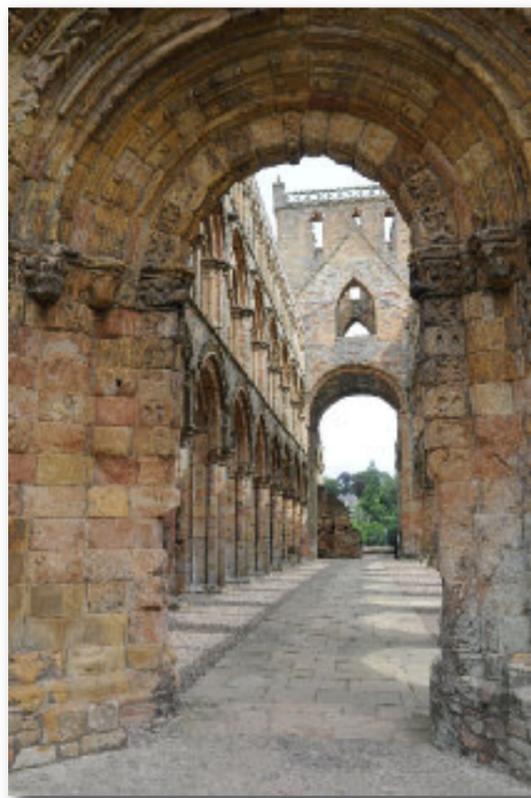
29 luglio: KELSO - JEDBURGH - MELROSE - EDIMBURGO

Km giornalieri = 195

Km totali = 2941

La Scozia delle Abbazie.

Al mattino ci rechiamo a prelevare i cugini nella "antica dimora". Non vedo l'ora di sapere se il loro sonno sia stato disturbato dal rumore di trascinarsi di catene (le mie letture giovanili seguitano ad influen-



L'abbazia di Jedburgh



L'abbazia di Melrose



zarmi). Invece li trovo lì, nel prato che ci aspettano: freschi e riposati più che mai, entusiasti del trattamento ricevuto. Passando saluto i due leoni dagli occhi di fuoco. Di giorno fanno un altro effetto, sembrano due agnellini al pascolo nel parco.

Kelso, è la prima delle 3 abbazie che oggi ci siamo prefissati di visitare e tutto sommato è quella che, se non si ha tempo a sufficienza, si può anche evitare (non a caso l'ingresso è gratuito).

Jedburgh e Melrose, invece sono "imperdibili", semplicemente meravigliose!

Prima di visitarle acquistiamo, presso un ufficio turistico l'**Explorer pass**, una sorta di biglietto cumulativo che ti dà diritto a visitare ben 78 attrazioni turistiche disseminate in territorio scozzese. Puoi scegliere tra due formule quella che più ti si adatta. Con la prima (20 £, 16 se hai più di 60 anni) puoi vedere ciò che meglio credi in 3 giorni (consecutivi o no) nell'arco di 5. Con la seconda formula (27,60 £ o 21,20 ridotto) hai diritto all'ingresso gratuito 7 giorni su 14.



Melrose

Tutto dipende quindi dai giorni che passerai in Scozia e dalla voglia e dal tempo che vorrai dedicare alla visita di castelli, monumenti e attrazioni varie. Diciamo che, visto i prezzi nel Regno Unito per l'ingresso alle varie attrazioni, in un paio di occasioni ti sei già ripagato l'explorer pass.

Inoltre, in molte attrazioni il pass comprende anche la guida audio, la cui comodità è stata da noi largamente apprezzata, specialmente a **Jedburgh** dove,



Jedburgh

alla già splendida abbazia si accompagna una suggestiva narrazione con sottofondo di rumori e belle musiche. Ugualmente interessante la visita alle rovine di **Melrose**, conosciuta per i suoi molti dettagli decorativi scolpiti,

che comprendono immagini di santi, draghi, doccioni e piante.

Non ci sono parole per descrivere la bellezza e l'armonia delle forme di questi due monasteri. Voglio limitarmi a consigliarvi vivamente di non perderli e di inserirli come elementi basilari nel vostro futuro viaggio in Scozia.

In quanto ai **parcheggi**: molto grande e vicinissimo all'abbazia quello di Jedburgh (qui abbiamo acquistato l'Explorer pass, oltre che l'atlante stradale e dei bei cappellini), da cercare quello di Melrose. Intendo con ciò che non esiste un vero e proprio parcheggio per i visitatori del monastero cistercense, bisogna cercarlo nel paese.

Una sessantina di km e siamo a rilassarci davanti a una gustosa birra scozzese e patatine fritte in compagnia dei conigli selvatici del **Mortonhall Camping** di **Edimburgo** (GPS: 55°54'11.39N - 3°10'48.55W).

30 luglio: EDIMBURGO
Km giornalieri = 0
Km totali = 2941

Nella capitale.

Questa è l'unica intera giornata *programmata* della vacanza in cui non ci muoviamo in camper (a dire il vero ce ne sarà un'altra in seguito, ma... non proprio *programmata*!).

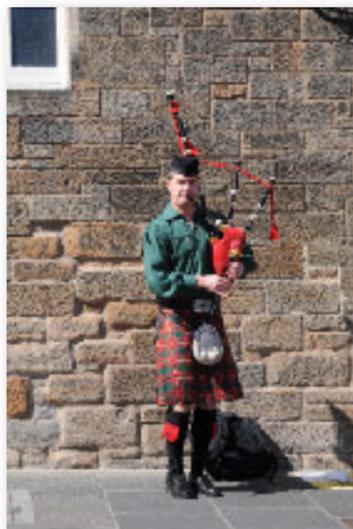
Davanti al campeggio c'è la fermata del bus (n. 11) per il centro di **Edimburgo**, dopo una mezz'oretta circa siamo in fila per visitare il castello. La coda in realtà



EDIMBURGO - Il castello



EDIMBURGO - Nel parco cittadino



non l'abbiamo fatta in quanto possessori di Explorer pass, quindi... un sorrisetto beffardo rivolto alle centinaia di persone che aspettano e via, verso la fortezza!

Il **Castello di Edimburgo** è forse il castello scozzese più famoso al mondo. Nella sua architettura, si legge la storia della Scozia.

La parte più antica del Castello, datata 1100 è la Cappella di Santa Margherita (St Margaret's Chapel). A questa segue la Great Hall fatta costruire da James IV intorno al 1510; si deve a Regent Morton ed è datato tardo 1500 il Half Moon Battery. Per concludere risale alla fine della seconda guerra mondiale lo Scottish National War Memorial. Appena sotto i bastioni della Argyle Battery si trova il piccolissimo e ben tenuto Pet's Cemetery, dove sono sepolti gli animali domestici dei soldati.

Nell'Esplanade fatevi indicare una piccola fontana a muro in ferro, nota come Witches' Well (Pozzo delle Streghe): qui venivano bruciate sul rogo le donne accusate di stregoneria (*fatela vedere bene a vostra moglie: per non dimenticare!*).



EDIMBURGO - Victoria Street

La bella capitale scozzese è la città che ha dato i natali a Sean Connery, a Arthur Conan Doyle, a Sir Walter Scott; è una città ricca di attrazioni, di locali, di musei, di chiese, ma soprattutto è una città frizzante, piena di vita, di musica, di gioventù.

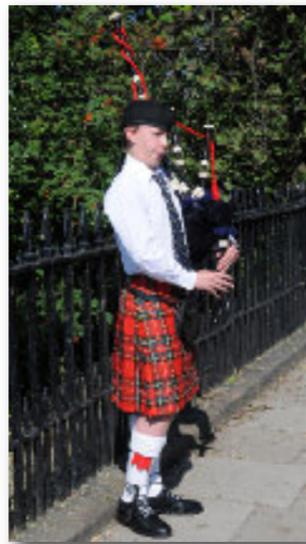
Ad ogni angolo incontri un artista di strada, un improvvisato suonatore di cornamusa. I parchi sono



frequentatissimi, specie nelle giornate di sole quando acquistano la parvenza di un disegno di Mordillo.

Le vetrine, i portoni e le facciate delle case sono dipinte con colori sgargianti (**Victoria Street** ne è l'esempio più classico). Probabilmente lo hanno fatto per contrapposizione al grigio fumo della città.

Edimburgo (o Edinbra, come la chiamano loro) non è la solita città, non ha l'aspetto delle grandi metropoli, non è caotica. Il traffico qui è quasi inesistente (visto che tutti si servono dell'efficiente rete di auto-



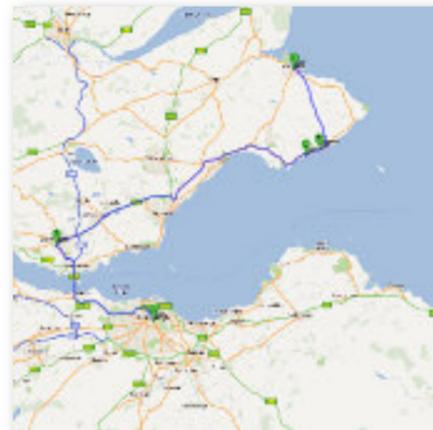
bus) e la vita sembra scorrere lenta. Forse è proprio per questo che lasciarla mi dispiace un po', magari potrò tornarci con il pretesto di assistere al "Military Tattoo", la parata militare più famosa al mondo e che si svolge ad agosto nella spianata del castello. Scendiamo, quindi, dalla **Old Town** e mentre lo facciamo ci voltiamo spesso indietro. Incontriamo ancora una cornamusa, questa volta è una ragazza a suonarla. Con le note che si perdono nelle sue strade lasciamo Edimburgo e torniamo in campeggio. Domani... LA VACANZA CONTINUA!

31 luglio: DUNFERMINE - ABERDOUR - ST. MONANS - PITTENWEEM - ST. ANDREWS
 Km giornalieri = 150
 Km totali = 3091

Il Fife.

Oggi ci aspetta la costa del **Fife**, un itinerario suggerito da molte guide scozzesi e che comprende una serie di pittoreschi paesi di pescatori. Per raggiungerlo attraversiamo il **Forth Road Bridge**, a nord di Edimburgo, un ponte sospeso sul **Firth of Forth** sulla costa orientale della Scozia. La prima tappa della giornata la effettuiamo a **Dunferline** per una breve visita alla sua cattedrale, poi una "ancora più breve" sosta al castello di **Aberdour** (solo per sfruttare l'Explorer Pass, potete anche evitarlo).

Le vere "perle" della giornata le incontriamo più tardi: **St. Monans e Pittenweem**: due borghi marinari che offrono scorci fantastici e per uno come me, appassionato di fotografia, essi rappresentano una vera *Mecca*. I due villaggi sono uniti anche da un panoramissimo sentiero pedonale che prosegue poi fino a Crail passando per Anstruther.



La cattedrale di Dunfermline e il castello di Aberdour



ST. MONANS

Una volta arrivati a **St. Monans**, oltre la visita al paesino potrete optare per:
 1 - passeggiare sul verde prato a pelo d'acqua fino all'antico **mulino a vento** che una volta alimentava l'industria del sale, in direzione di Pittenweem, oppure
 2 - raggiungere la suggestiva **chiesetta del 14° secolo** che si trova sulla scogliera, in direzione opposta.
 Io consiglio vivamente di fare tutte e due le escursioni, a meno che (se siete solerti camminatori) non vogliate effettuare l'intero percorso fino a Crail.
Pittenweem è un'altra bella *cartolina* scozzese, con le variopinte case per le vacanze, una volta modeste abitazioni dei pescatori, tutte in fila "a guardare il mare".



PITTENWEEM

La costa del Fife.



Su **Anstruther** non posso riferire nulla. Non perchè non lo meriti (ne ho sentito parlare molto bene), ma semplicemente perchè non siamo riusciti a trovare un posto dove parcheggiare il camper.

Lasciata la costa sud e dirigendo verso nord giungiamo a **St. Andrews**. Prima che la luce cali e la marea scopra le immense spiagge del **West Sands** (rese famose dal film "Momenti di gloria"), abbiamo già trovato il Bed & Breakfast e siamo parcheggiati in un panoramico piazzale a nord della città (GPS: [56°20'40.17N](#) - [2°48'05.20W](#)).



ST.ANDREWS - Le West Sands

1 agosto: **ST. ANDREWS - DUNNOTTAR CASTLE - STONEHAVEN**

Km giornalieri = 124

Km totali = 3215



St Andrews è stata la capitale della Chiesa scozzese per quasi mille anni. A testamento del suo potere e del potere della Chiesa romana, il re Canmore costruì una enorme **Cattedrale normanna**, dedicata al Santo protettore della Scozia, la più grande del Paese. Durante le sommosse della Riforma, che contrappose la Chiesa cattolica al Nuovo Ordine Protestante (la Chiesa di Scozia), questo simbolo di autorità papale venne distrutto. Tutto quello che rimase fu l'enorme torre orientale e alcune rovine. St Andrews è sede di una delle università scozzesi più antiche e prestigiose: fondata agli inizi del XV secolo, è considerata la principale rivale di Oxford e Cambridge.

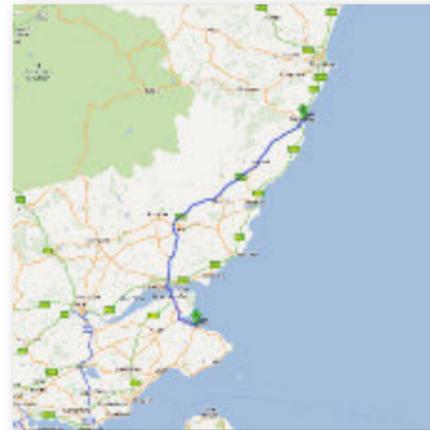
ST.ANDREWS - Le rovine della Cattedrale



Quando al mattino presto mi accingo a fare la (quasi) consueta mezz'oretta di footing, la mia attenzione viene attirata da un nutrito gruppo di persone in coda davanti ad un casotto. Il loro abbigliamento e il voluminoso bagaglio al seguito mi svela la loro identità: giocatori di golf. Ma perchè così presto?

La risposta a questo mio dubbio mi viene data in seguito, dopo una ricerca sulla rete. Lì a fianco, c'è l'**Old Course**, il campo da **golf** più famoso al mondo. St Andrews è infatti la capitale mondiale di questo sport e vi ha sede il *Royal & Ancient Golf Club*, esclusivo circolo riservato a soli uomini. L'Old Course, pur essendo proprio davanti a questo prestigioso club, è pubblico, ma riuscire a prenotarvi una partita è letteralmente impossibile. L'unica possibilità è partecipare a un'estraneazione iscrivendosi entro le 14 del giorno precedente.

La visita alle rovine della Cattedrale si rivela quanto mai interessante (gratuita: si paga solo l'ingresso alla torre ed al museo). Facciamo acquisti lungo la strada principale della storica cittadina universitaria e poi ci si avvia verso l'ultima attrazione di questo viaggio per i miei cugini, prima del loro ritorno in Italia: il



Dunnottar Castle.

Superata Dundee arriviamo nel primo pomeriggio alla baia del suggestivo castello, usato anche come ambientazione per "I-Hamlet" di Zeffirelli. La solita, frequente pioggerella ci accoglie assieme a una leggera foschia, che ci impedisce di godere dell'azzurro e della (nota) limpidezza del mare circostante, ma rende ancor più inquietante la vista di uno dei più famosi castelli di Scozia.

Per oltre mille anni Dunnottar Castle è stato con Edimburgo la più importante po-



DUNNOTTAR CASTLE



Una delle due spiagge ai lati del Dunnottar Castle

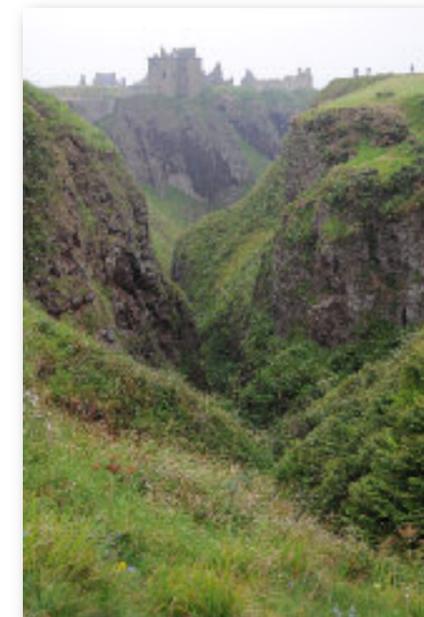
stazione difensiva scozzese. In cima a una roccia a strapiombo, circondato dal vuoto da tre lati e unito alla terraferma solo da uno stretto passaggio, il castello era considerato inespugnabile. Nonostante le sue difese naturali, passò invece di mano diverse volte tanto che oggi, più che un castello, è un insieme di edifici in parte in rovina, risultato dei numerosi assedi e delle successive ricostruzioni che utilizzavano ogni volta le pietre dei corpi distrutti.

Terminata la visita al castello (solo esternamente, in quanto anche qui, chi lo ha visitato all'interno ha confermato la comune opinione sui castelli scozzesi) ci spostiamo alla vicina **Stonehaven**, dove alla fine del paese, dirigendosi verso nord-est c'è un comodo parcheggio, accanto a un centro sportivo con piscine (GPS: **56°58'09.95N - 2°12'22.99W**). Vicino al grande piazzale, sul lungomare, una friggitoria offre un ottimo *fish & chips*.

Per chi ama camminare: continuate sul lungomare in direzione nord. Costeggiate un camping e poi una serie di graziose casette basse con giardino di fronte al mare. Arrivate fino in fondo, là dove la strada finisce.

Sulla sinistra c'è un vasto prato dove saltano decine di conigli selvatici. Subito dopo inizia il sentiero che sale sulle verdi scogliere a picco sul mare.

In realtà anche la visita al castello sarebbe stata più affascinante se avessimo percorso a piedi il sentiero che unisce Stonehaven a Dunnottar, ma visto il tempo incerto, ci è stato impossibile. Fatelo voi!



2 agosto: EDIMBURGO

Km giornalieri = 206

Km totali = 3421

Al mattino ci si sveglia sotto una pioggia battente, che ci accompagnerà durante tutto il viaggio di ritorno a Edimburgo. Eh già, oggi si torna indietro. Domattina presto c'è l'aereo per i miei cugini che tornano *in Patria*. Li preleviamo, unitamente al loro bagaglio, presso il B&B al centro di Stonehaven dove hanno passato la notte. Per coincidenza il simpatico proprietario di casa è un camperista. Chiedo a lui quindi, prima di partire, consigli riguardo le mie tappe future (*le Highlands*), magari qualche *dritta* ed egli mi dà una risposta piuttosto emblematica: "...*le Highlands? Bah, non c'è nulla lì. Only small villages!*" sottolinea. Probabilmente non immagina neanche che quello che definisce "il nulla" è proprio ciò che cerchiamo noi. Dopo le numerose località turistiche scozzesi (belle debbo dire) un po' di "full immersion" nella natura è quel che ci vuole. Lo ringrazio ugualmente fingendomi entusiasta nell'apprezzare i suggerimenti riguardo i centri più frequentati e, sempre sotto la pioggia (*mi ci abituerò anch'io come loro?*) lo saluto prendendo posto alla guida del mezzo.

Arrivati nel pomeriggio a Edimburgo, torniamo per la seconda volta al Morthonhall Camping. Il tempo è decisamente migliorato (in Scozia fa così) ed ora splende persino il sole. Mentre le signore approfittano della lavanderia a gettoni del campeggio, mio cugino ed io ci concediamo una passeggiata fuori dalla struttura. Poi, visto che il volo per Roma è previsto pressochè all'alba e dopo aver fatto un po' il sunto di questa prima parte della vacanza, seduti davanti a due calici di birre (belghe, questa volta), si va tutti a nanna!

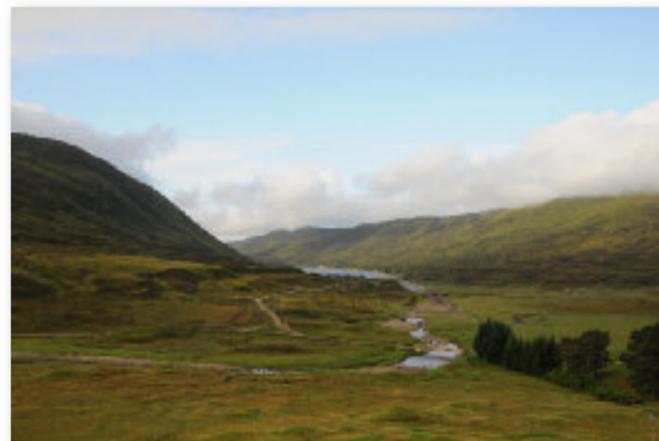
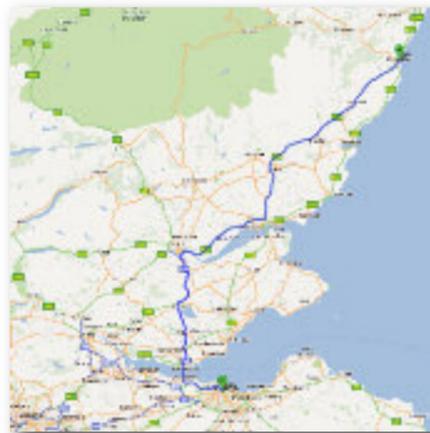
3 agosto: INVERNESS - FORTROSE - CROMARTY - HELMSDALE

Km giornalieri = 464

Km totali = 3885

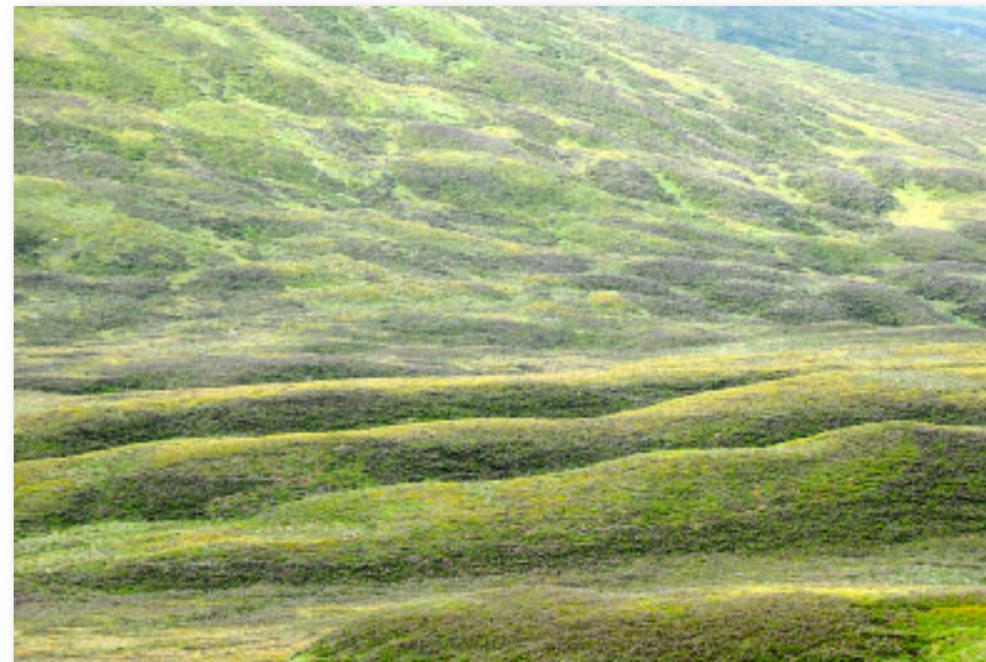
Per la prima e unica volta durante il periodo suona la sveglia (alle 4.15). Alle 06.20 il volo della Ryanair lascia i cieli di Scozia e noi salutiamo, con una punta di rammarico e (già) di nostalgia i nostri affiatati compagni di viaggio.

Si cerca, subito dopo, un posto tranquillo per sostare e far colazione. Lo facciamo davanti all'entrata del *Castello di Blair*. Riprendendo la marcia dalla piazzola una mezz'oretta dopo,



forse perchè avevo effettuato la sosta sulla destra della strada, ma più probabilmente perchè ero ancora insonnolito, mi sono immesso sulla strada mantenendo tranquillamente la destra. Fortunatamente è stata cosa di alcuni secondi (poi a pensarci bene, credo di aver superato anche una curva). Il fato mi è stato propizio. A quell'ora non c'era ancora nessuno per strada, ma ripensandoci ora mi viene un brivido lungo la schiena.

Pericolo scampato, si prosegue verso il Nord della Scozia, le mitiche **Highlands!**

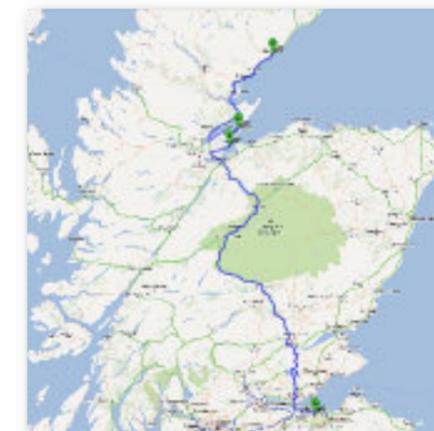


Una breve tappa al *Morrisons* nella periferia di **Inverness** ci consente di rifornire il camper di provviste. Una particolarità di questo supermercato è che si paga il parcheggio (anche un po' salato), poi però, ti viene rimborsato a seconda della spesa fatta, parzialmente o per intero.

Man mano che si procede in direzione nord è tutto un "guardare, osservare, ammirare, fotografare". Gioia allo stato puro! In questo nostro viaggio nel Regno Unito ho scattato più di 2000 fotografie, oltre la metà appartengono al nord della Scozia.

Orbene, lungi da me l'idea di trasformare un diario di viaggio in *album fotografico*, ma a volte le immagini raccontano molto meglio delle parole. Pertanto, nelle pagine che seguono troverete una piccola carellata di istantanee, di quelle più salienti; quelle che, senza togliervi il piacere di scoprire i luoghi con i vostri occhi, vi parleranno di una regione estremamente suggestiva, dagli incredibili paesaggi.

Signore e signori... BENVENUTI NELLE HIGHLANDS!







... continuando verso Nord.



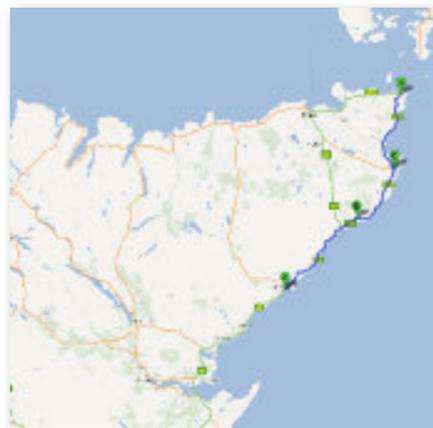
HELMSDALE

Giungiamo a **Helmsdale** prima di sera, dopo aver girovagato senza una precisa meta lungo le coste orientali dell'alta Scozia, nella *Black Isle*. Anche questo piccolo paese è stato scelto a caso. Un po' di stanchezza accumulata durante le ore di viaggio, sommata alla *levataccia* del mattino ci fa decidere di cercare al più presto un posto dove passare la notte. E' passando su un ponte alla confluenza di un fiume su un minuscolo porticciolo, che notiamo dei camper parcheggiati. Subito dopo, appena entrati in quello che più che un paese sembra un esiguo agglomerato di case, cerchiamo la strada per scendere. Il luogo si rivelerà quanto mai adatto alla nostra sosta notturna (GPS 58°06'54.60N - 3°39'03.65W). Camperisti-pescatori di varie nazionalità seduti in riva al mare con tavolini e sedie a sdraio e tanto, tanto silenzio. L'ambiente rievoca per un istante le atmosfere incantate scandinave. Comincio ad entrare in sintonia con il **Nord**.

4 agosto: LYBSTER - WICK - JOHN O' GROATS

Km giornalieri = 89

Km totali = 3974

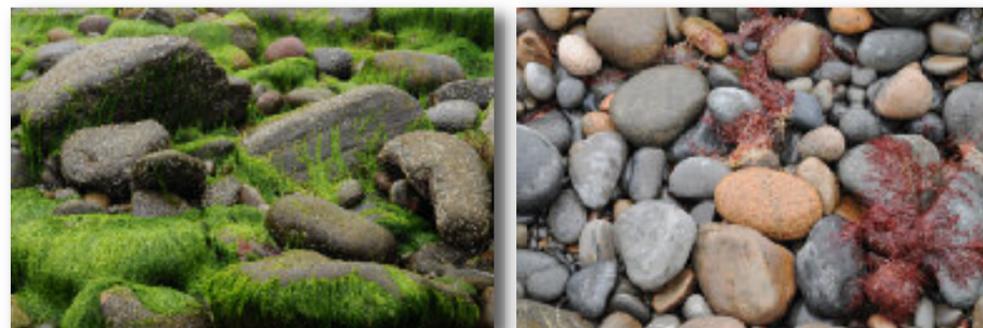


Nella giornata odierna è previsto l'arrivo alla punta estrema della Scozia. Il tempo si è guastato (o *quassù è sempre così?*) e c'è una fitta nebbia che ci mette un po' a disagio.



LYBSTER

Sulla strada che costeggia l'ultimo lembo settentrionale del paese avvistiamo un piccolo faro che attira la nostra attenzione. E' **Lybster**: quattro casette, un minuscolo porticciolo, un barcone e un faro a guardia di una verde scogliera con una baia dalle acque cristalline.



LYBSTER

Il silenzio del posto è rotto soltanto da qualche grido di gabbiano. C'è la bassa marea, il mare ritirandosi ha lasciato in bella mostra dei sassi multicolori e alghe di un verde mai visto. Sotto una pioggia abbastanza consistente pranziamo in un'area di sosta a **Wick**, ultimo grosso centro prima del "nulla" di John O' Groats, dove c'è "**the last house**": l'ultima casa scozzese abitata. Oltre non ci sono che i flutti increspanti dell'Atlantico e le Orcadi. Questo strano posto non è esattamente un vero e proprio paese. Esso offre al viaggiatore che qui decide di arrivare: un immenso piazzale su cui affacciano una mezza dozzina di negozietti di souvenir, un punto di ristoro e una *bizzarra* costruzione ottagonale dipinta (debbo dire con molta originalità) dai "*writers*" con colori sgargianti. Fu l'olandese Jan de Groot a dare il nome al villaggio dove oggi, secondo l'ultimo censimento del 2007, non vivono più di trecento anime.

E sempre lui fece costruire una casa ottagonale per i suoi otto figli maschi. La storia racconta che i rampolli fossero così poco disponibili tra loro che il padre predispose otto entrate differenti per non farli incontrare.

L'edificio è diventato in seguito il "John o' Groats Hotel", un posto decadente che ha ancora un fascino particolare e che i tanti viaggiatori immortalano ogni giorno con le macchine fotografiche prima di imbarcarsi per le **Orcadi**.

Oggi una serie di transenne impediscono di avvicinarsi alla struttura ormai chiusa.



Il John O' Groats Hotel

Il vasto piazzale spazzato dai venti freddi del nord offre abbondante spazio per i camper (GPS: 58°38'35.24N - 3°04'08.68W). Da un lato del parcheggio c'è il solito cartello con su scritto "NO OVERNIGHT". Esattamente alla parte opposta nessun cartello. In definitiva (*un po' all'italiana maniera*) prima del buio ci siamo spostati di qualche decina di metri raggiungendo sull'altro lato gli altri camper ben allineati e pronti per la notte. Per chi, comunque, non vuole rischiare sanzioni, c'è un camping 50 metri più in là con una bella vista sul mare.

La temperatura è scesa ulteriormente (6°) e ha ricominciato a piovere. Dopo diversi mesi di "fermo" chiediamo al nostro impianto Webasto che ci dimostri la sua utilità anche in agosto e... al calduccio e nell'impagabile intimità del Camper (consentitemi una volta di scriverlo con l'iniziale in maiuscolo), festeggiamo l'arrivo all'estrema punta della Gran Bretagna (quasi 4000 km) davanti a un bel piatto di quelli che a noi piace definire "crudi" e cioè un misto di carpaccio di salmone affumicato, haddock, halibut e altre varietà nordiche di pesce, annaffiate da una buona bottiglia di *prosecco di Valdobbiadene*.

Buon appetito e buona notte!

5 agosto: DUNCASBY HEAD - DUNNET HEAD - THURSO - DURNES

Km giornalieri = 173

Km totali = 4147

L'estremo Nord.

La pioggia ha smesso di cadere e anche il cielo ogni tanto mostra qualche centimetro di azzurro. La prima escursione prevista per oggi è quella a **Duncansby Head** sulla costa orientale. Non ci fidiamo ancora, però, del volubile clima scozzese e rinunciando al percorso a piedi che inizia a pochi metri da lì, raggiungiamo con il mezzo la nostra meta. Cominciamo a prendere confidenza così con le famose "single track", strade molto diffuse in Scozia, ad una sola corsia con frequenti piazzole di scambio. Arriviamo al punto sosta (GPS: 58°38'37.67N - 3°01'38.20W) e ci incamminiamo salendo subito sulle alte, verdi scogliere che offrono una spettacolare vista sugli **Stacks of Duncansby**, rocce appuntite, alte ben 64 m, che si ergono al largo.



DUNCASBY HEAD



Il vento è molto forte, l'aria fredda arrossa le guance e fa dolere le orecchie, ma l'atmosfera è incantevole: si sentono i profumi dell'erba, della terra, quello aspro del mare. Affacciandosi dalla scogliera, su segnalazione di una coppia di turisti stranieri armati di binocolo (*il nostro non so perchè rimane sempre nel camper*), proprio sotto ad un nido dove fanno capolino le teste di pulcini di gabbiano o (forse) di pulcinella di mare, qualcosa nuota a pelo d'acqua. Il mio vicino mi dice qualcosa, probabilmente il nome dell'animale, ma non conosco il termine in inglese e presumo si tratti di una foca o un leone marino.



La "pecorella smarrita"

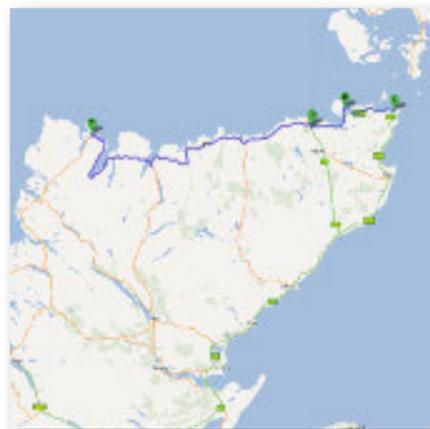
Il posto è frequentato dalle (onnipresenti) pecore. Mentre torniamo indietro sorrido alla vista di un gruppo di esse, una in particolare, che con tutto lo spazio a disposizione guarda un po' dove va a brucare?

A questo punto penso proprio che debba dar ragione a chi sottolinea la stupidità dell'ovino!

John 'O Groats è considerato, sin dal '400, **il luogo più a nord** - isole escluse - del Regno Unito, nonostante questo primato spetti, in realtà, a **Dunnet Head**, dove, a conferma del primato, un'iscrizione lo ricorda ai visitatori. E' superfluo sottolineare che sia Duncasby Head che a Dunnet Head c'è il cartello: "NO OVER-NIGHT".



DUNNET HEAD



Da Est ad Ovest.

Il percorso tra Dunnet Head e Durness (meta della giornata) è quasi esclusivamente su single track. Facciamo una breve tappa per pranzo a **Thurso**, una città di oltre 7.000 abitanti (tantissimi per essere un luogo delle Highlands) situata alla stessa latitudine di *Juneau*, capoluogo dell'Alaska, e di *Stavanger* in Norvegia. Questo tratto è rimasto impresso nella mia mente come uno dei più belli di quelli percorsi dall'inizio della vacanza. Immense distese erbose si alternano a verdi colline, specchi d'acqua trasparenti e spiagge bianchissime. A **Durness** prendiamo posto al *Sango Oasis Camping* (12,40 £) sul prato, sulle alte scogliere. Una veduta invidiabile su una spiaggia a dir poco meravigliosa.



Non sappiamo resistere neanche un minuto e appena sistemato il camper (*where you want*, come ha risposto il gestore del camping alla mia domanda "*dove mi posiziono?*") scendiamo nella vicina spiaggia. Siamo praticamente soli. Godiamo a pieni polmoni della purezza dell'aria che si respira. Camminiamo fino al calar del sole, poi ci concediamo un barbecue con trance di salmone, had-dock e gamberi.



DURNESS - La spiaggia sotto il camping

6 agosto: SMOO CAVE - ACHMELVICH
Km giornalieri = 120
Km totali = 4267

A pochi minuti dal campeggio, tornando un po' indietro sulla strada c'è la **Smoo Cave**, una grotta naturale scavata tra mare e terra, un lungo fiordo che entra nella roccia e sprofonda nelle tenebre. Sulla sua sommità un'apertura dove si getta una fragorosa cascata. Non nascondo un certo senso di disagio quando scendo i numerosi scalini che portano sulla spiaggia e all'entrata della spelunca e quando mia moglie mi chiede se voglio entrare (si può visitare la grotta a bordo di un gommone), "passo" molto volentieri. Preferisco tornare indietro di qualche chilometro sulla A838 per godermi

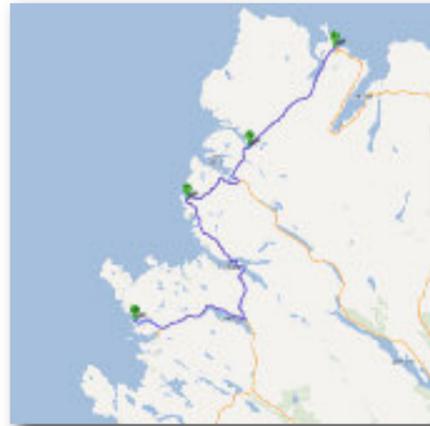


DURNESS - La Smoo Cave

la **Sango Beach**. Più simile ad una spiaggia dei Caraibi, che ad un angolo della Scozia, questa piccola tappa mattutina è stata una vera scoperta per noi. La temperatura dell'aria non consente certo di fare il bagno, ma c'è chi azzarda: un signore con un bambino (*gli abitanti della tenda arancione piantata sulla verde collinetta?*) si immergono, audaci, nelle acque dell'Oceano. Molto più reclamizzata, invece, la spiaggia di **Achmelvich** sul versante occidentale. Della stessa siamo venuti a conoscenza sui diari letti in fase di programmazione e anche noi, abbiamo voluto vedere con i nostri occhi quanto anticipato da chi ci ha preceduto. E in effetti il viaggio per arrivarci (avevamo deciso comunque di circumnavigare le Highlands) ne è valsa veramente la pena. Paesaggi grandiosi e scenografici ci hanno accompagnato durante il tragitto, colline verdi e laghi colmi di ninfee ci hanno incantato, fino a imboccare gli ultimi, interminabili chilometri che (*ahime!*) si è costretti a *sorbire*, se si vuole godere di questo ritaglio di Sardegna vicino al 58° parallelo. Si tratta di una stradina



DURNESS - Sango Beach



che definirei una "half track", 3 km durante i quali ho sperato fortemente di non incrociare neanche una moto. Fino ad arrivare al campeggio che porta il nome della baia (GPS: 58°10'05.92N - 5°18'11.03W). Quella che vedete sotto è la baia di Achmelvich.

che definirei una "half track", 3 km durante i quali ho sperato fortemente di non incrociare neanche una moto. Fino ad arrivare al campeggio che porta il nome della baia (GPS: 58°10'05.92N - 5°18'11.03W). Quella che vedete sotto è la baia di Achmelvich.

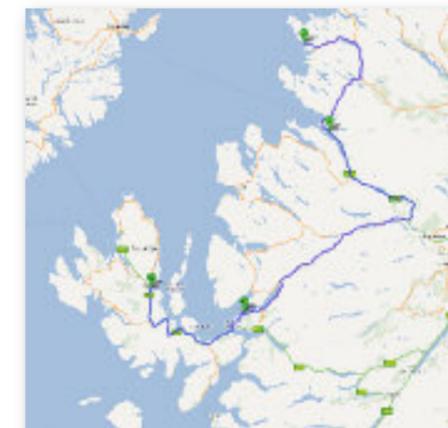


Due cale di sabbia bianchissima fanno da contrasto ai curatissimi prati verdi del camping (14 £ per una notte), dove trovano posto, oltre agli occasionali camper e roulotte, numerosissime case-mobili con ampie vetrate sullo splendido panorama (*mi chiedo come abbiano fatto a portarle lì*).

7 agosto: ULLAPOOL - PLOCHTON - PORTREE
Km giornalieri = 269
Km totali = 4536

Su un'isola dell'isola.

L'obiettivo di oggi è l'isola di **Skye**, che fa parte dell'arcipelago delle **Ebridi** interne. Skye è di poco al largo della costa occidentale, a cui è collegata con il ponte Skye Bridge presso Kyle of Lochalsh. Prima però di imboccare il ponte che ci porterà sull'isola, una deviazione su una stretta *single track* ci porta a scoprire **Plockton**, grazioso villaggio su una baia riparata e rivolta verso est. Fondato da alcuni profughi all'epoca delle Clearances (espulsione degli Highlanders tra la fine del 700 e la metà dell'800), Plockton è oggi una località turistica, apprezzata soprattutto dagli appassionati di yachting e di windsurf. Passiamo un'oretta a passeggiare attorno alla piccola insenatura immersi in que-





PLOCKTON

sta pace assoluta. Per un attimo ci sfiora per la mente l'ipotesi di restare qui a dormire (abbiamo trovato anche un posticino tranquillo con il camper), ma è ancora molto presto e, in virtù del fatto che domani è prevista una giornata piovosa (*molto raro in Scozia*) preferiamo accelerare i tempi.

Arriviamo così a **Portree**, la località più famosa dell'isola e prendiamo posto per la notte (GPS: [57°24'44.20N](#) - [6°11'49.29W](#)).

Le variopinte casette a schiera e l'esagerato numero dei ristoranti e localetti vari,



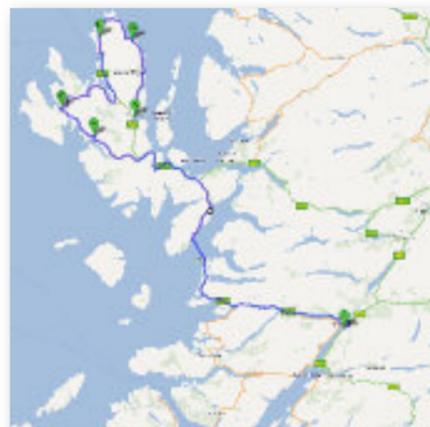
oltre che negozietti di souvenir (alquanto costosi e di gusto assai dubbio) fanno di questo villaggio una località (a mio avviso) un po' troppo "turistica".

8 agosto: SKYE - EILEAN DONAN CASTLE - FORT WILLIAM

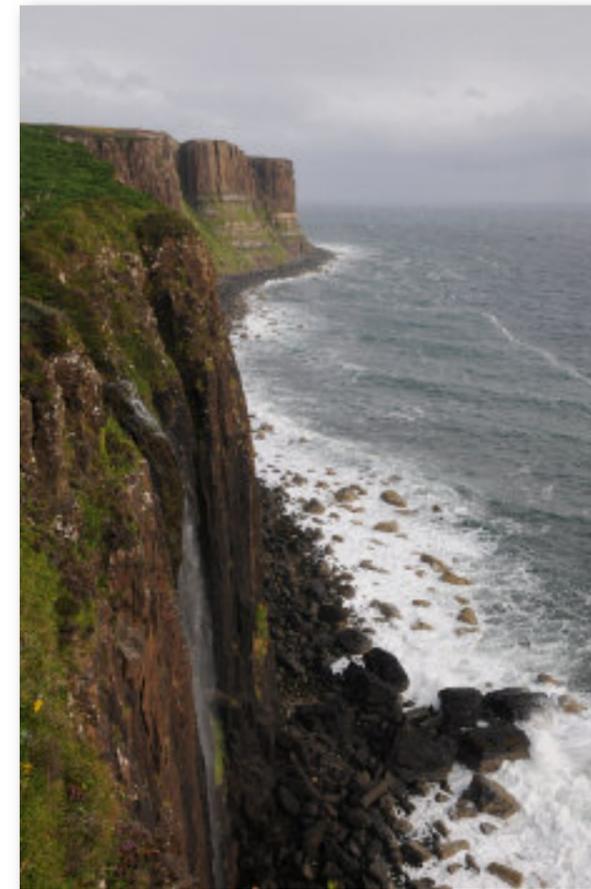
Km giornalieri = 301

Km totali = 4837

A differenza di Portree l'isola mantiene ancora l'aspetto originario, tanto da meritarsi il 6° posto della classifica delle Isole Incontaminate del Mondo del National Geographic Traveler. I Celti la chiama-



vano l'Isola Alata, i Vichinghi l'Isola delle Nuvole; per molti il suo nome gaelico significa Isola Nebbiosa; a prescindere dalla sua denominazione, quel che è fuori discussione è che l'Isola di Skye è un'isola magica, caratterizzata da un'in-cantevole e rara bellezza che ancora non conosce il cemento e dove il tempo sembra essersi fermato.



ISOLA DI SKYE - "Il Kilt Rock"

Eseguiamo il periplo dell'isola in senso antiorario sotto un cielo plumbeo e alternante pioggerella (*ma va?*) che in qualche tratto ci impedisce di godere al pieno degli scenografici paesaggi scelti anche per le ambientazioni del film "**Highlander**" del 1986.

Sosta obbligata ad ammirare la cascata che si getta nel mare sullo sfondo del "**Kilt Rock**", che deve il suo nome alla somiglianza con il tipico gonnellino scozzese.

Poi... si ripassa il ponte (gratuito) che collega Skye con la terra ferma (*si fa per dire, siamo ancora su un'isola!*). Il tempo nel frattempo è mi-

gliorato e ci fermiamo per pranzo presso l'**Eilean Donan Castle**.

Il castello è senza ombra di dubbio una delle immagini più simboliche della Scozia. Situato su un'isola alla confluenza di tre grandi laghi marini, e circondato da un paesaggio suggestivo, non c'è da meravigliarsi che il castello sia una delle attrazioni più visitate e importanti delle Highlands scozzesi.



EILEAN DONAN CASTLE

Arriviamo a **Fort William** intorno alle 16. Il posto non ci ha entusiasmato, unico piccolo vantaggio: lungo la via principale ci sono molti negozi di abbigliamento sportivo con prezzi interessanti, inoltre per gli amanti del genere, Whisky a iosa. Per il parcheggio diurno servitevi di quello del supermercato Morrisons, accanto alla stazione. Prima di sera spostatevi seguendo il lungomare (mare a destra). Troverete un ampio parcheggio "ok" per la notte (1,5 £) (GPS: 56°48'54.94N - 5°07'01.33W).

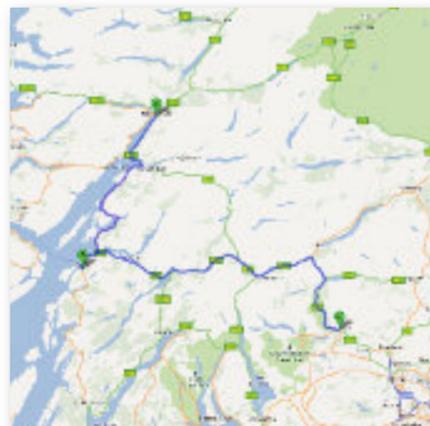
9 agosto: OBAN - CALLANDER

Km giornalieri = 202

Km totali = 5039

Una nazione... "allo specchio!".

Non mi soffermo molto sul paese di **Oban**. Sarà che abbiamo visto cose talmente belle che viene spontaneo il paragone con questa "mediocre" cittadina. L'unica cosa che mi ha colpito (oltre alle sbarre alte all'ingresso dei parcheggi, che fanno supporre una certa avversione verso i camper) è la presenza di simpatici chioschi che vendono gamberetti e pesce vario appena cotto. Si può acquistare e consumarlo nei tavoli di legno posizionati in riva al mare. Lo scarso entusiasmo potrebbe essere attribuito al fatto che già da qualche giorno la prua del nostro camper è orientata verso sud, in poche parole... stiamo "nella fase di ritorno" (in realtà abbiamo ancora diversi giorni a disposizione e in programma molte attrazioni da visitare, *strada facendo*). Oppure, a turbarmi è il presentimento di ciò che mi sta per accadere.



Percorrendo la A85/84 che da Oban porta verso Stirling (piuttosto strettina), abbiamo pensato di emulare i tornei che si svolgevano alla corte di Re Artù incrociando il nostro specchio retrovisore destro con quello di un camper tedesco (da poco arrivato in Scozia, forse ancora non abituato alla guida a sinistra). L'urto ha provocato, oltre la rottura dello specchio, la frantumazione (circa 6 milioni di pezzettini di vetro sparsi ovunque) del finestrino lato passeggero (*mia moglie*). L'incidente, certamente di lieve entità, ci ha comunque provocato qualche fastidio nei giorni a venire e, come dicevo poc'anzi, una variazione ai nostri programmi (*in meglio?*). Il primo paese incontrato lungo il percorso è stato **Callander** e qui, prima in una postazione di Polizia ed in seguito in uno dei due campeggi presenti in paese, abbiamo trovato *rifugio* e cortesissima assistenza.

10-11 agosto: CARLISLE

Km giornalieri = 218

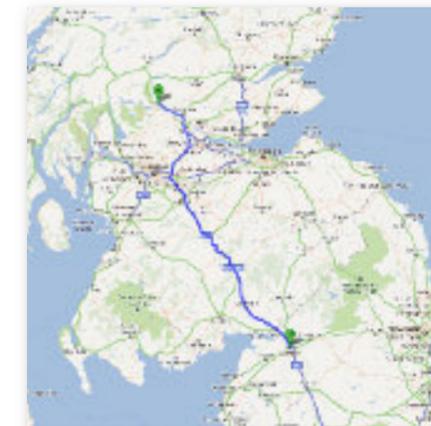
Km totali = 5257

In tarda mattinata, sotto una pioggia battente (che dura già dalla sera prima) un incaricato della "carglass" mi sostituisce il cristallo, ma per lo specchietto mi

debbo rivolgere a uno dei concessionari Renault presenti solo nei "grossi" centri. Dopo aver esaminato l'atlante stradale mi dirigo, con un improvvisato (anche un po' azzardato) sistema per "retroguardare" (lo specchio per il trucco di mia moglie) verso sud, verso l'Inghilterra. Prima che cali il sole giungiamo a **Carlisle**.

Questa città sulla M6 a soli 16 km dal confine scozzese si rivelerà poi una buona sorpresa (*la consiglio per una sosta lungo il viaggio*). Da visitare l'originalissimo centro commerciale ricavato in piena city.

In attesa che arrivi il pezzo di ricambio sostiamo due notti (*pioggia*) nel grande parcheggio vicino al castello (GPS: 54°53'47.14N - 2°56'36.74W), un po' rumoroso per la vicinanza dei binari, ma comodo ed economico (4,60 £ per due giorni).

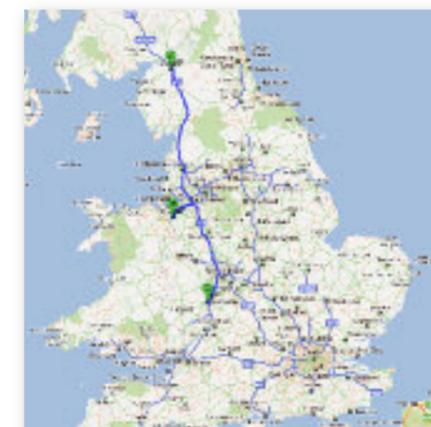


12 agosto: CHESTER - WORCESTER

Km giornalieri = 457

Km totali = 5714

Risolto il piccolo problema e con le batterie ricaricate dal (forzato) riposo, nonché dalle condizioni atmosferiche nettamente migliorate, decidiamo quasi per rivalsa di visitare anche la **Cornovaglia**. Ancora due belle località lungo il percorso: **Chester** e **Worcester**, dove facciamo tappa per la notte (GPS: 52°11'36.39N - 2°13'42.66W).



Chester, capoluogo della contea di Cheshire, è una città frizzante, piena di vita, di bei monumenti e tanti negozi. Il centro storico è di rara bellezza, con i famosissimi "Rows", portici a due piani risalenti al Medioevo e rimasti quasi inalterati, le porte storiche, le case a schiera georgiane e vittoriane, nonché il complesso del Eastgate Clock, l'orologio più fotografato del paese dopo il Big Ben. Parcheggio per visitare la città: GPS: 53°11'04.32N - 2°53'38.54W.



CHESTER

A **Worcester** arriviamo al calar del sole. C'è festa in città e, prima di dormire, assistiamo anche a uno spettacolo di fuochi di artificio. Rimandiamo la visita alla città per il giorno dopo ma prima... un'istantanea sull'affascinante vista della cattedrale in notturno.



WORCESTER - Sul fiume Severn

13 agosto: MARAZION
Km giornalieri = 397
Km totali = 6111

Al mattino in pochi minuti siamo nel centro della città, capoluogo della contea inglese del **Worcestershire**. Ho scoperto che la pronuncia del nome (che dà il nome alla nota salsa) omette totalmente le lettere centrali "rce", come se la grafia fosse "Woster" o "Wooster". Altri esempi sono le città di *Leicester*, *Bicester* e *Gloucester*.

Anche questa città offre, oltre che la magnifica cattedrale gotica dove è posta la tomba di **Giovanni Senza Terra**, un delizioso centro storico interamente "pedonale".



Circa 400 km e siamo nell'estrema punta sud-occidentale della Gran Bretagna: in **Cornovaglia**, esattamente a **Marazion**. L'attrazione di questo piccolo villaggio è rappresentata da **St. Michael's Mount**, un isolotto che affaccia sulla *Mount's Bay* (praticamente *Canale della Manica*). L'isola è famosa per la sua vaga somiglianza (non solo nel nome) con il più noto *Mont Saint-Michel* della Normandia. La somiglianza non è per nulla casuale: anche questo luogo è infatti dedicato all'arcangelo Michele, che secondo la leggenda vi sarebbe apparso nel 495 e al quale dei Benedettini, provenienti proprio da Mont Saint-Michel, vollero dedicare un'abbazia in loco, abbazia (della quale rimangono solo il refettorio e la chiesa) sostituita poi nel corso del XVI secolo dalla fortezza che si può tuttora ammirare.



Cornovaglia.



MARAZION - St Michael's Mount

Victor Hugo, ma è soprattutto nota per l'eccezionale ampiezza delle sue maree (circa 14 metri di dislivello). Anche noi l'abbiamo aspettata, la marea, (intorno alle 20.30) seduti sugli scogli assieme a una decina di turisti inglesi ed in loro compagnia abbiamo gustato l'ennesimo *fish & chips*.

I parcheggi in zona non mancano, ma sono a pagamento e anche molto cari. Se capitate da questa parte parcheggiate lungo la strada vicino alla riserva naturale Marsh (**GPS: 50°07'41.37N - 5°29'06.76W**) dove abbiamo sostato noi. Notte tranquilla e una vista esclusiva sulla baia. In tarda serata un suonatore di chitarra improvvisa un pezzo *country* accanto al suo van.

La somiglianza con il santuario francese non si ferma alle analogie architettoniche. Anche qui l'affascinante fenomeno della marea, che si ripete giornalmente, scopre un lembo di terra che permette di raggiungere il castello a piedi. La baia in cui sorge l'isolotto roccioso è soggetta al fenomeno delle sabbie mobili, descritte da

14 agosto: ST. IVES - POLPERRO - STONEHENGE - SALISBURY
Km giornalieri = 402
Km totali = 6513



ST. IVES - Sulla costa nord della Cornovaglia

La Cornovaglia comincia a piacermi e i prossimi paesi visitati confermano il luogo comune che "non tutti i mali vengono per nuocere": il piccolo incidente di qualche giorno fa ci ha permesso di godere di queste bellezze.

Lasciamo il camper nel provvidenziale parcheggio e ci muoviamo con il pullman che collega Marazion con i paesi vicini. **St Ives** dista soltanto 14 km, esattamente a nord, sulla costa. La cittadina che nel 2007 è stata nominata dal quotidiano inglese The Guardian come la miglior città rivierasca d'Inghilterra, ci accoglie con un sole tiepido e il cielo azzurro. E' un luogo affascinante (magari un po' troppo turistico), dove l'andamento della marea batte un tempo a parte. Quando le barche restano in secca St. Ives si trasforma in una cartolina bizzarra, con i legni inclinati conficcati nella sabbia assetati di acqua.

Sulla strada verso Dover, raggiungiamo **Polperro**.

Per visitare questa località nota nel XII secolo per il contrabbando di merci quali tè, tabacco, brandy, ecc. si lascia il mezzo nell'immenso, unico piazzale (a pagamento), all'inizio del paese (GPS: 50°20'14.14N - 4°31'21.53W) e ci si incammina in un lungo budello, fra casette con giardini zeppi di fiori, pub e localini, fino a raggiungere il piccolo porticciolo che sembra uscito da un dipinto.



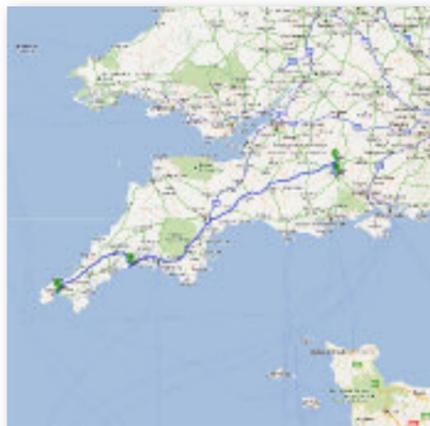
POLPERRO

cise faticiamo un po' per cercare un'area adatta per la notte, poi troviamo un tranquillo piazzale in una zona residenziale e ci accomodiamo.

(GPS: 51°05'13.15N - 1°47'56.06W). Scopriremo il mattino seguente di aver dormito a pochi metri dall'ingresso di un campeggio.



STONHENGE



Il paese è molto carino, ma è talmente minuscolo che la visita si esaurisce in poco tempo. Conviene quindi anticipare un po' il proseguo del viaggio. Quando il sole è già calato passiamo a fianco dei celebri monoliti di **Stonhenge**, la cui vista al chiaro di luna è molto suggestiva e ormai a notte fonda entriamo in **Salisbury**.

Non avendo indicazioni pre-

15 agosto: CANTERBURY - DOVER - DUNKERQUE - BELGIO

Km giornalieri = 316

Km totali = 6829

Salisbury è una importante e storica città del **Wiltshire**. Conosciuta come "La Città di Campagna", essa ha tutto per soddisfare una bella visita, dalle strade storiche alle case con le caratteristiche strutture di legno a vista, rivestite di gesso bianco, ristoranti tipicamente inglesi, sale da tè e ricche vie dello shopping, nonché il motivo principale per cui le persone la visitano: la più bella Cattedrale medievale presente in Gran Bretagna (ingresso 5,50 £).

Costruita tra il 1220 e il 1266, è quasi sicuramente l'unica cattedrale che non ha subito rimaneggiamenti nelle sue forme architettoniche, risalenti al *Gotico Primitivo*. La torre, aggiunta tra il 1285 e il 1315 è, con i suoi 123 metri, **la più alta del Regno Unito**. Inoltre al suo interno vi si può trovare una copia ben conservata della **Magna Charta**.



La Cattedrale di Salisbury



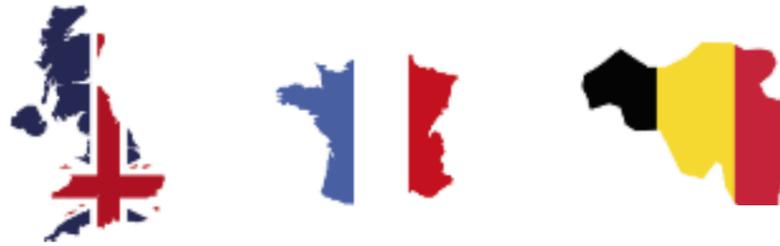
Lasciamo l'isola.

Ammirate le bellezze e la maestosità della Cattedrale di Salisbury, riprendiamo il viaggio verso **Canterbury**, che in quanto a bellezze storiche non sfigura di certo nei confronti della città appena lasciata. Ma stavolta non è la straordinaria chiesa ad interessarci, essa è già un ricordo lontano. Il nostro interesse non è turistico, è molto più "terra-terra" abbiamo bisogno di effettuare il carico-scarico (difficile in Cornovaglia), prima dell'imbarco. Certo... non è il miglior modo di passare il ferragosto

(tanto qui non lo festeggiano), ma il già collaudato Park & Ride della città inglese, per la sua vicinanza a Dover, rimane estremamente comodo per attendere l'orario di partenza del traghetto.

Alle 20 (ora inglese) lasciamo le coste della Gran Bretagna e alle 23 (ora europea) siamo a Dunkerque. Piove (*anche qui*), l'indomani abbiamo in programma di iniziare il nostro giro per la "razzia" di birre belghe da riportare a casa. Ci avviciniamo quindi il più possibile alla meta, poi... sopraffatti dalla stanchezza (e dalla fame), scorto un bel parcheggio accanto ad una "LIDL", subito fuori da un paesino belga (*ne ignoro il nome, ero troppo stanco!*) decidiamo di "ancorare" il nostro fedele mezzo.

Così, nel parcheggio di un supermercato dove il mattino seguente saremo i primi clienti, dopo due "spaghetti al pomodoro" (*basta con il fish & chips*) e un buon bicchiere di vino, chiudo il ferragosto 2011 addormentandomi al pensiero di aver attraversato in poco più di **due ore** ben **TRE NAZIONI DIVERSE**.



16 agosto: WATOO - GENT

Km giornalieri = 200

Km totali = 7029

"La razzia".

Come da programma spendiamo buona parte della giornata ad acquistare birre in giro (*e spendiamo anche un bel po' di euro*), alcune delle quali direttamente in fabbrica.



Nel pomeriggio arriviamo a **Gent**, capoluogo delle Fiandre orientali.

Nel secolo XVI era la città europea più importante dopo Parigi e anche ora è il nucleo centrale di una vasta area che traspira storia e vivacità. Per la visita alla città, ai suoi bei canali, alle eleganti vie del centro, consiglio la sosta (anche notturna) nell'area attrezzata in Drie-



GENT

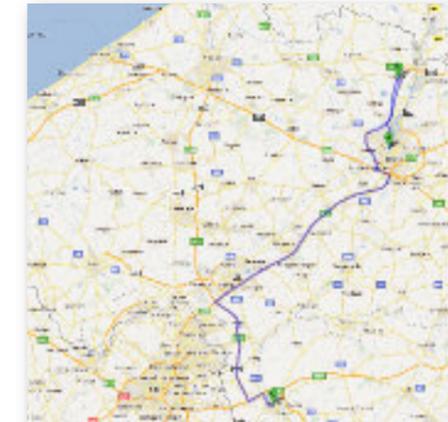
beekstraat n. 22, presso il centro sportivo Driebeek

(GPS: 51°02'14.89N - 3°45'59.95E), con carico-scarico, gratuita. Un po' fuori dalla città e piuttosto rumorosa (per la vicinanza dell'autostrada), ma comoda per la vicina fermata del tram che porta in centro.

17 agosto: ERTVELDE - TURNAI

Km giornalieri = 141

Km totali = 7170



Una puntatina a **Ertvelde**, sede della fabbrica della birra *Gulden Draak* (la mia preferita), pochi chilometri a nord di Gent, poi inversione di rotta verso **Tournai**: ancora una città belga da consigliare. Insieme a Tongeren, è la città più antica in Belgio ed ha avuto un ruolo di grande importanza nella storia culturale della nazione.

La Grand-Place, ovvero la piazza centrale, di forma triangolare è la grande attrazione della città. Essa deve buona parte del suo aspetto attuale a una fedele ricostruzione degli antichi edifici distrutti dai bombardamenti del 1940. Sulla sinistra si ha una bella vista d'insieme sulla **Cattedrale di Notre Dame**,

che da qui, con il grigio dei suoi materiali in forte contrasto con i tetti rossi in primo piano, sembra un sapiente *fotomontaggio*.

L'imponente costruzione è circondata da palazzi nobili seicenteschi e dominata dal **Belfroi** (la torre civica) più antica del Belgio, che racchiude un carillon di 43 campane fuse tra i secoli XVI e XIX.

Anche qui, come a Brugge, ci siamo "arrampicati" a 72 metri di altezza per godere del panorama sulla città. Meno impegnativa, questa, rispetto alla precedente, ma vi garantisco che avrete un bel fiatone, quando arriverete lassù.

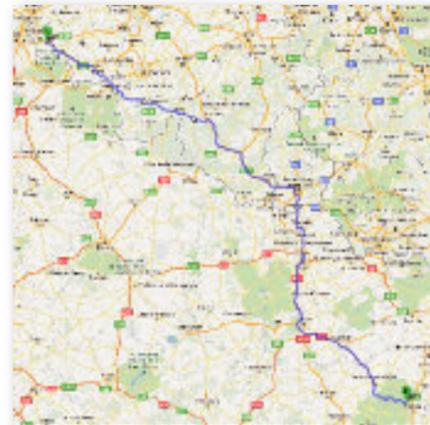


TOURNAI



Se intendete passare la notte a Tournai, consiglio l'ottima area attrezzata (gratuita con carico e scarico) vicinissima alla città sul lato ovest (GPS: 50°36'16.07N - 3°22'52.92E).

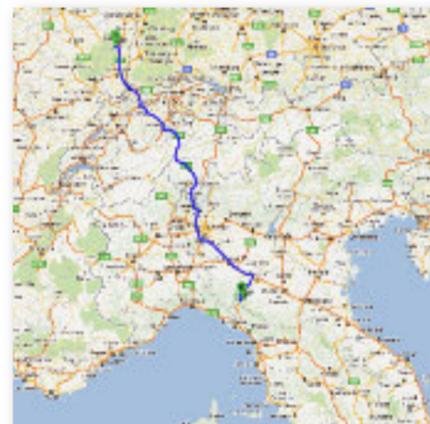
18 agosto: KIENTZHEIM
Km giornalieri = 537
Km totali = 7707



Con gli occhi sazi dalle bellezze viste, il cuore colmo di sensazioni (e il camper pieno di birre), riprendiamo la "via verso l'Italia".

Solito pieno di gasolio in Lussemburgo e solita tappa (obbligata) in Alsazia, a **Kientzheim**. Questa volta l'area alle porte del paese è libera (la scorsa volta era occupata per una festa locale) GPS: 48°08'12.08N - 7°16'56.31E.

19 agosto: BERCETO
Km giornalieri = 607
Km totali = 8314



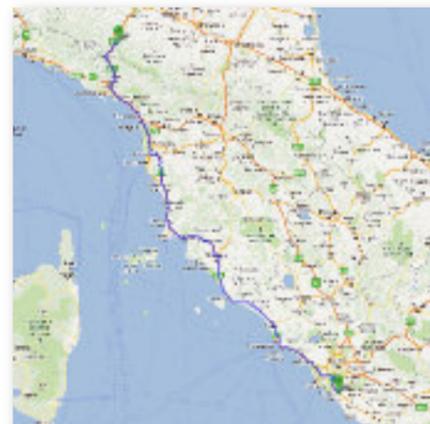
Autostrada A1
Como-Grandate - Fiorenzuola
Pedaggio: 10 euro

Rimpatrio.

Una bella "mangiata" di chilometri e un'alternativa alla solita *autostrada del sole* ci suggeriscono **Berceto**, in provincia di Parma, come tappa di riposo lungo la A15 della Cisa.

20 agosto: POMEZIA
Km giornalieri = 473
Km totali = 8787

Autostrada A1
Berceto - Rosignano
Pedaggio: 16,2 euro
SS 01 Aurelia - Autostrada A12
Roma-Civitavecchia
Pedaggio: 4,20 euro



Cielo azzurro e un sole cocente ci accompagnano lungo l'ultimo tratto del viaggio di ritorno a casa, preannunciando le torride giornate che ci attendono nei prossimi giorni. **I meravigliosi 6 gradi centigradi di John 'O Groats sono già un lontano, nostalgico RICORDO.**



PARTE TERZA: SINTESI

Come è ormai consuetudine, allego al diario un sunto del viaggio e aggiungo alcuni consigli che potranno esser utili a rendervi più agevole la vacanza e... perchè no, a farvi risparmiare anche qualche euro.

RETE STRADALE:

Per quel che riguarda le strade in Gran Bretagna, la prima cosa che salta agli occhi (in realtà è la seconda: la prima è la guida a sinistra) è che i limiti di velocità sono indicati soltanto in prossimità dei centri abitati. Per il resto, bisogna conoscerli:

- 112 km/h sulle autostrade e sulle strade a due carreggiate;
- 96 km/h sulle strade extraurbane a una carreggiata;
- 48 km/h nei centri abitati.

L'Inghilterra è il più severo dei paesi europei in tema di codice della strada. 1000 sterline per qualsiasi infrazione del limite della velocità, 2500 se il limite viene superato in autostrada.

Le **autostrade** sono gratuite su tutto il territorio. Fanno eccezione alcuni tratti vicino alle grandi città (Londra ad esempio) e qualche ponte o galleria di recente costruzione. Le corsie di accelerazione per immettersi sulle vie di grandi comunicazione (così come quelle per uscirne) sono molto più lunghe di quelle italiane. A tal proposito il mio consiglio è di tenere sempre



d'occhio la segnaletica orizzontale. Una differenziazione nella lunghezza del tratteggio sull'asfalto indica la corsia da occupare solo per prepararsi ad uscire al prossimo svincolo. Si rischia praticamente di esser costretti ad uscire quando invece si deve proseguire dritti.

Gli Inglesi sono molto osservanti del codice della strada e anche abbastanza tolleranti per chi non ha molta dimestichezza con la guida a sinistra. Sono invece "spietati" quando, giunti alle rotonde, non si segnala con la freccia e non si mantiene la corsia giusta in funzione dell'uscita.



Per quanto concerne le "single track" scozzesi: sono molto diffuse a nord, nelle Highlands, praticamente le uniche strade esistenti, ma... niente paura. Sembra strano, ma io mi sono trovato più a mio agio su queste che su alcune statali. Le piazzole di scambio sono molto frequenti e posizionate "ad hoc" in prossimità di ogni curva e nei tratti più critici. La cortesia degli Scozzesi poi, è veramente unica. Sono sempre pronti a darvi precedenza, anche quando non ne avete. Vi signaleranno di procedere lampeggiando brevemente con i loro fari.

Un solo, forte dubbio mi è rimasto: come si fa a percorrere una single track quando c'è la nebbia?

TRAGHETTI:

Per raggiungere l'Inghilterra, oltre il costosissimo tunnel sotto la Manica, ci si può imbarcare da **Calais** o da **Dunkerque**. Il traghetto da quest'ultima impiega mezz'ora di più, ma è più economico. Consiglio la prenotazione su Internet perchè c'è un notevole risparmio (noi per il ritorno l'abbiamo fatto in un *Internet Point*).

SOSTE E PARCHEGGI:

Come già detto precedentemente le aree attrezzate per i camper sono pressochè inesistenti. La sosta notturna è consentita ovunque, a meno che espressamente indicato "**NO OVERNIGHT**".

Il costo del parcheggio a pagamento è piuttosto elevato in Inghilterra. Meno caro in Scozia (forse come tradizione vuole gli Scozzesi non amano "sborsare" grosse cifre). Pagamento con monetine.

I CAMPEGGI:

Sono dislocati praticamente ovunque, a volte un po' "spartani", ma nettamente più economici di quelli italiani. Inesistenti le tipiche piazzole delimitate. La sistemazione avviene di solito su un grande prato verde (nessun problema per la privacy, viene sempre mantenuta una buona distanza l'uno dall'altro). Poche le formalità per l'entrata, eccetto ad Edimburgo, dove data l'elevata affluenza al Mortonhall, si deve aspettare l'assegnazione del posto. Meglio prenotare in anticipo per i periodi di punta.

VALUTA:

In tutta la Gran Bretagna la moneta ufficiale è la Sterlina Inglese (English Sterling o British Pound), ma esistono banconote di conio scozzese delle varie Banche Scozzesi (come la Royal Bank of Scotland, la Bank of Scotland, la Clydesdale, ecc). Anche se queste sterline non hanno corso legale in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, sono liberamente scambiabili con quelle emesse dalla Banca d'Inghilterra. Nonostante questo, in altre parti del Regno e specialmente in Inghilterra, molti esercenti rifiutavano le banconote scozzesi. Una nuova legge ha posto rimedio a questo inconveniente, ma fuori dal Regno Unito ancora oggi banche e cambiavalute spesso non accettano le banconote scozzesi.



Niente Euro, ma in Banca o negli Uffici di cambio, presenti a volte anche in alcune Agenzie di viaggio, potete cambiarli.

Nel periodo del nostro viaggio il valore della **sterlina** è stato di circa **1,15 euro**. Come negli altri paesi non allineati con l'euro conviene prelevare direttamente sterline con il proprio bancomat (si evitano così commissioni piuttosto elevate).

GASOLIO:

Il prezzo più alto: **1,72 in Scozia**
quello più basso: **1.14 in Lussemburgo**
Come riferimento:
1,44 in Francia
1,29 in Belgio
1,4 in Italia

Da tener presente che i distributori sono usualmente posizionati appena fuori dall'autostrada e non sono così frequenti come in Italia. Dirigendosi verso le Highlands diventano più rari quindi... approfittatene sempre quando ne incontrate.

SPESE:

Il costo della vita in Gran Bretagna è generalmente più elevato che in Italia, almeno per quello che concerne le merci di prima necessità.

Più convenienti, a mio avviso, i prezzi dell'abbigliamento, soprattutto quello sportivo (raccomandate le "clark").

Molto convenienti inoltre anche i prezzi del pesce locale: gamberi, scampi e granchi. Agli amanti del genere, raccomando l'haddock, che è una buona varietà di merluzzo e il salmone, ottimo in tutte le salse.

Molto cari gli ingressi nelle attrazioni turistiche.



Qualche esempio:

- 9 £ (10,35 euro) a persona per entrare nella Cattedrale di Canterbury;
- 5,50 £ (6,30 euro) per quella di Salisbury;
- 3/15 sterline le visite ai castelli scozzesi

I negozi chiudono tutti molto presto (alle 17, massimo 18 del pomeriggio). Fanno eccezione i grandi supermercati e i piccoli market accanto ai distributori di carburante. Questi ultimi sono sempre aperti, anche di domenica e ci si può rifornire anche di pane e latte fresco.

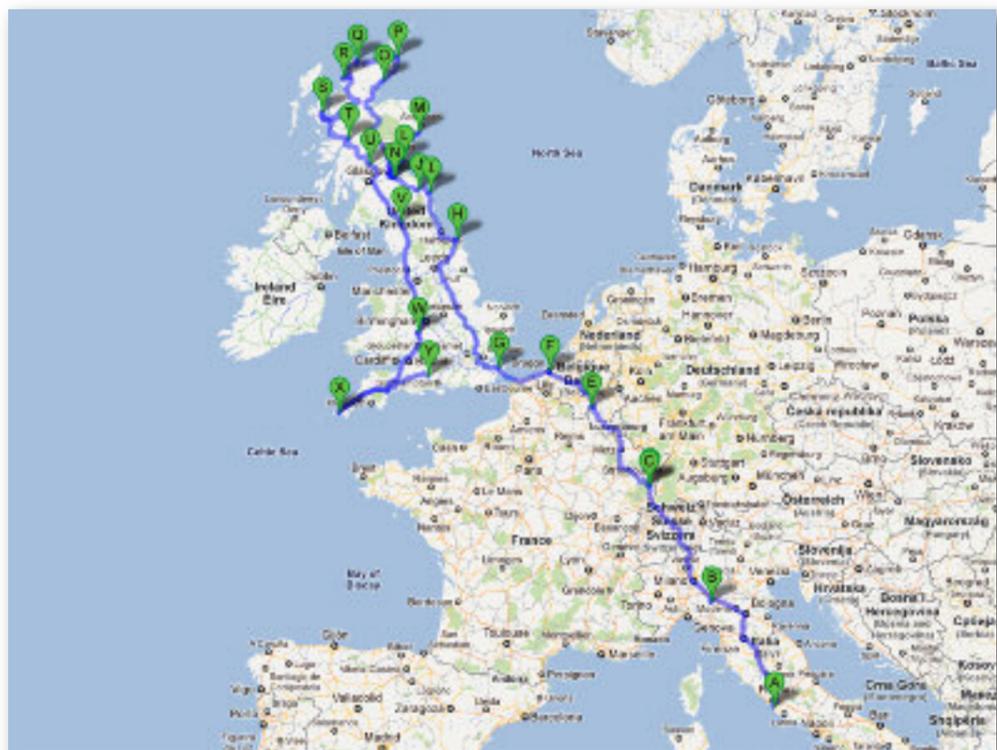
IL CLIMA:

Non ci aspettavamo certo di meglio quando, in primavera, abbiamo scelto la meta delle nostre vacanze estive. Per quanto riguarda l'aspetto meteorologico la Scozia e più in generale tutto il Regno Unito, è noto per l'estrema volubilità del tempo. Le condizioni climatiche cambiano radicalmente nel raggio di pochi chilometri e spesso addirittura nel giro di pochi minuti!

Nel nord della Scozia e nel giorno più lungo non è mai completamente buio e nelle Shetland a metà estate ci sono circa quattro ore di luce in più rispetto a Londra.

LE COSE MIGLIORI CHE ABBIAMO VISTO:

- i villaggi sulla costa del Fife;
- Whitby;
- Duncasby Head;
- Durness;
- i paesaggi estremi delle Highlands;
- la Cornovaglia;
- il Dunnottar Castle.



CONCLUSIONI

Scrivere un "diario di viaggio" è un po' ri-viaggiare, rivivere e rafforzare le emozioni di quei momenti. Quelle emozioni che "noi" dell'abitare viaggiando conosciamo, forse, più di altri. Chiedo scusa di questa mia piccola presunzione, ma nonostante siano passati quasi 40 anni dal mio timido approccio al mondo del pleinair, mantengo ancor oggi lo stesso, forte entusiasmo di allora. Sempre più convinto della scelta fatta, ho ancora difficoltà a controllare un naturale aumento di battiti cardiaci ogni volta che salgo sul mio mezzo per iniziare un nuovo percorso.

Certo... 8000 km in un mese non sono pochi! Soprattutto in virtù dell'età e di qualche piccolo acciaccio che comincia ad affiorare. Ma il pensiero di poter passeggiare su "quella" scogliera, di godere di "quel" panorama, di visitare "quella" città, lenisce ogni dolore, placa ogni stanchezza e mi dà la giusta carica per superare ogni difficoltà.

Mi scuso anche della "un po' eccessiva" lunghezza del diario (mi auguro che l'abbiate letto in più sedute). Ne sono consapevole, ma ho ritenuto fornire agli altri quante più informazioni possibili e non mi è riuscito, oltre a ciò, di tralasciare una sola località di quelle visitate in questo intensissimo mese. Rinnovo a tutti l'invito a scrivermi: a quelli che si accingono ad affrontare il viaggio ed a quelli che l'hanno già fatto (anche per un semplice confronto di esperienze).

Abbiamo trascorso nell'isola britannica 20 dei 30 giorni dell'intera vacanza. Poche sono state le giornate di sole completo, magari solo dieci gocce (anche di notte), ma sembra che gli Scozzesi non ne possano proprio fare a meno della pioggia. Anche noi abbiamo finito per abituarci.

Tutto sommato la Scozia è bella così. Il Dunnottar Castle non avvolto nella foschia non sarebbe così inquietante. Gli alti scogli al largo di Duncasby Head



avrebbero assunto un aspetto ben diverso senza quel drammatico cielo grigio-piombo, senza il feroce vento, senza le goccioline d'acqua più simili a fresco vapore, che a pioggia.

E poi... se avessi voluto vedere dei faraglioni incorniciati nell'azzurro...

... sarei andato a Capri, in vacanza!

Vorrei concludere questo mio racconto ispirandomi ad una presentazione della Scozia letta qualche tempo fa su una rivista:



"La Scozia è un luogo magico. Ma non c'entrano i fantasmi dei suoi castelli, le creature preistoriche dei suoi laghi, le scuole per maghetti, gli oscuri simboli delle chiese, fantasie che hanno procurato fortune turistiche o letterarie. E non c'entrano neppure quelle atmosfere gotiche che salgono con le nebbie dai corsi d'acqua, le pagine di storia grondanti sangue di regine e di amanti, i silenzi davanti al nulla fino all'orizzonte, le isole graffiate da un mare gelido. La magia della Scozia è un'altra, ed è una magia dolce. Quella che, misteriosamente, sembra fermare il tempo e ci fa sentire sempre giovani, ci fa tornare ragazzi. Non a caso (e anche questa è magia) salendo a Nord, lasciandosi Londra alle spalle, a un certo punto si passa un invisibile confine e allora i paesaggi non sono più gli stessi, la gente non veste più allo stesso modo, la musica è differente, perfino i nomi dei paesi si fanno impronunciabili. Si entra in un altro mondo, non segnalato dai cartelli ma che avvertiamo chiaramente come diverso, nuovo. Un mondo non sempre facile da capire, davanti al quale proviamo soprattutto stupore. Come ragazzi appunto. Magia, magia!"

Carlo e Anna Maria

Scotzia

20 luglio - 20 agosto 2011